

# FO

# L'ODONTOTECNICO

E-Magazine di informazione e formazione per gli Odontotecnici Italiani

N. 3 / 2025



**FORTUNATA  
SIMONELLI**

**“Teorie a confronto,  
sulla progettazione della P.P.R.S”  
Connettori principali  
e secondari, forma e funzioni.**

Federodontotecnica

# sommario



## L'ODONTOTECNICO

Rivista non periodica gratuita  
per il settore odontotecnico  
N. 3 / 2025

### Editore

Federodontotecnica

### Direttore

Vito D. Lombardi

### Comitato Associativo di Redazione

Vito D. Lombardi  
Gabriele Barbarossa  
Marcello Colcerasa  
Giacinto Iannone  
Nicolino Ludovico  
Giampiero Gagliardi

### Coordinatori di Rubrica

Luca Salini  
Vito Lombardi  
Max Baldin  
Settimio Fazzano

### Comitato Tecnico-Scientifico

Giuseppe Zuppardi  
Max Bosshart  
Fortunata Simonelli  
Giorgio Borin  
Carlo Baroncini  
Luigi De Stefano  
Ciro Simonetti  
Luigi Ciccarelli  
Adriano Barichella  
Paolo Miceli

### Grafica

ARS idea studio

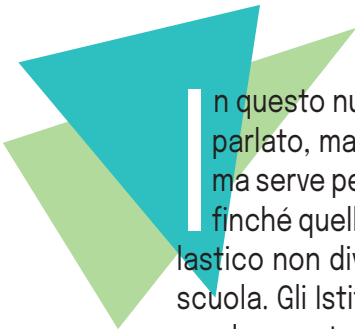
- 3 L'editoriale**  
Parliamo anche di scuola  
*di Vito Lombardi*
- 4 Ciao Giancarlo**  
*di FO*
- 8 Un viaggio senza soste**  
*di Gabriele Barbarossa*
- 9 Attuazione della formazione scolastica con il 4+2**  
*di Vito Lombardi*
- 15 Ma forse c'è di più?**  
Intervento del ministro Giuseppe Valditara  
*di Vito Lombardi*
- 17 L'odontotecnica**  
Progettazione e realizzazione della protesi parziale removibile di tipo scheletrico  
*di Fortunata Simonelli*
- 34 Feder informati, la rubrica dell'informazione**  
*di Giacinto Iannone*
- 36 Veneers...**  
Come nasce un sorriso  
*di Lucio Sequino*
- 48 Angolo novità fiscali**  
*di Settimio Fazzano*
- 50 Tecnodental Mediterraneo, Caserta 2025**
- 52 L'informazione ieri e oggi**  
*di Luca Salini*

# l'editoriale

## parliamo anche di **scuola**



di **Vito Lombardi**



In questo numero, ho voluto trattare un argomento del quale se ne è sempre tanto parlato, ma nonostante l'attenzione, c'è ancora molto su cui discutere, non solo, ma serve per argomentare una proposta da sottoporre alle Direzioni competenti affinché quello che dovrebbe essere un aggiornamento del percorso formativo-scolastico non diventi un qualcosa di involutivo viste le criticità riscontrate. Parlo della scuola. Gli Istituti professionali, non soltanto quelli per gli odontotecnici, stanno vivendo una stagione di grandi modificazioni: intendo la revisione del quinquennio in favore di un quadriennio più due. Per chi non ne fosse abbastanza a conoscenza, viene identificato come "4+2". Data l'importanza del fatto e del momento, con il gruppo dell'Esecutivo di FO, si è pensato di parlare del problema attraverso un reportage che potrete leggere più avanti, dove si evincono i pareri di diverse figure importanti del settore.

Per la parte invece che riguarda il lato scientifico e culturale, questa volta non ci sarà un solo articolo tecnico, ma bensì due. I due estensori sono due professionisti, una senior ed uno junior. La prima, è una odontotecnica, anzi una "Signora" odontotecnica, sto parlando della veterana delle colleghe odontotecniche: Fortunata Simonelli, per tutti Juna, che ci trasmetterà il suo sapere con una relazione magistrale della esecuzione sui dispositivi parziali più noti come scheletrati, che apparentemente sembrano superati, ma che invece sono di grande utilità nelle loro riabilitazioni. Il secondo: lo "junior", è Lucio Sequino molto più giovane ma decisamente colto e preparato nel mestiere di odontotecnico che tratterà un argomento di protesi fissa estetica.

Per il resto troverete articoli e notizie importanti per il nostro quotidiano, ci sono anche annunci di convegni importantissimi e di alto tenore scientifico ai quali sarebbe importante la presenza di tutti, perché non sono solamente conferenze, ma reali momenti di crescita operativa.

A portrait of Giancarlo Garotti, an older man with short grey hair, wearing a dark jacket over a white t-shirt. He is looking slightly to the right of the camera with a neutral expression. The portrait is framed by a green and teal geometric border.

# ciao Giancarlo

di **Redazione FO**

È con profondo dolore che apprendiamo la scomparsa di Giancarlo Garotti, un collega, per molti un amico, ma comunque una persona di grandi qualità umane. Parlare di Lui è semplice, in quanto nonostante tutto era un uomo semplice, concreto; ma nel contempo è difficile per le molteplici poliedricità e le ampie conoscenze non soltanto nel settore odontotecnico, gli permettevano di performare anche in ambito meccanico. È nota anche una sua collaborazione con una fabbrica automobilistica, fiore all'occhiello dell'Italia. La sua prevalente attenzione era rivolta prevalentemente allo studio, alle conoscenze dei materiali e attrezzature, elementi che sono il pane quotidiano di ogni odontotecnico. Poche persone credo possano vantare un grado di conoscenza simile. La sua semplicità e umanità gli permettevano, sempre, di parlare con chiunque, sempre alla pari, sempre con semplicità. Adattava il suo sapere sempre alla o alle persone che aveva

davanti. L'essere odontotecnico, era quasi residuale rispetto al ricercatore e allo studioso di attrezzature, macchinari e tanto altro inerente. Le novità tecnologiche sono rientrate nell'ambito delle sue ricerche e dei suoi studi, e molto di quanto ci ha trasmesso dovrebbe rientrare nei protocolli della nostra quotidianità operativa. Che dire, dietro queste parole e dietro a questo ricordo possiamo, anzi dobbiamo riconoscere e dare merito ad una persona, grande studioso, grande ricercatore, che ci lascia un patrimonio di conoscenza ed esperienza di tutto rispetto. Adesso probabilmente, ti troverai in un mondo più giusto dove potrai rivedere i tuoi amici che ti hanno preceduto e con i quali forse risolverai i tanti interrogativi che ti ponevi.

Ciao Giancarlo, Riposa In Pace.

*I tuoi amici di FEDERODONTOTECNICA.  
lavoro sempre più specialistico.*

Federodontotecnica

**FO**

# UNISCITI A NOI E CORRI VERSO IL FUTURO

*Con Federodontotecnica non sei mai solo.*

- ▶ Rappresentanza e Difesa della Professione a livello istituzionale
- ▶ Networking
- ▶ Aggiornamento professionale
- ▶ Blokchain
- ▶ L'E-Magazine "L'Odontotecnico"
- ▶ Supporto Legale e Professionale
- ▶ Servizi
- ▶ Software 745/2017
- ▶ Polizza Prodotto
- ▶ Convenzioni esclusive
- ▶ Solidarietà



**TESSERAMENTO  
FO 2025**

# dentalphoto [PRO]<sup>®</sup>

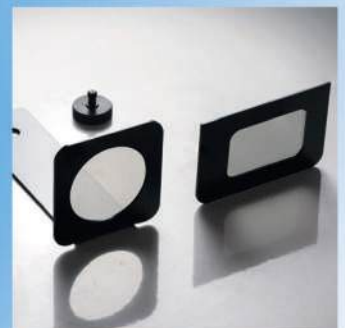
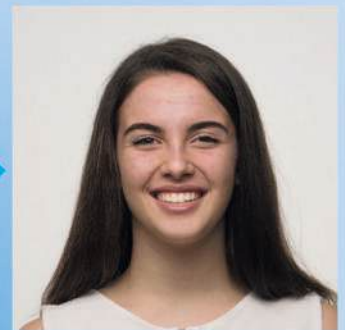
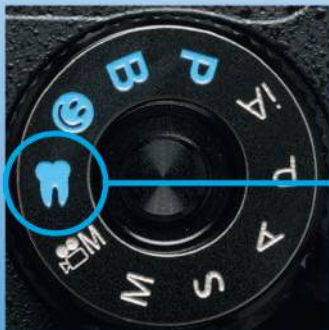
La prima fotocamera professionale ad uso odontoiatrico

**Facilità** nell'utilizzo

**Velocità** d'esecuzione

**Costanza** nei risultati

**Leggerezza** operativa



[www.dentalphotopro.it](http://www.dentalphotopro.it)  
Piero Principi +393428085368

# un viaggio senza soste



di **Gabriele Barbarossa**  
Presidente FO

**N**egli ultimi mesi, le attività di Fedodontotecnica sono proseguite senza rallentamenti, dimostrando un impegno e una dedizione costante verso la categoria. In questo articolo intendo fornire un riassunto complessivo delle attività svolte e condividere informazioni che possano risultare utili alla conoscenza di tutti.


Il nostro viaggio è iniziato con l'attenzione rivolta alla costruzione di un dialogo più disteso ma soprattutto proficuo e tra i vari attori dell'ambito odontotecnico.

In particolare, abbiamo avviato incontri per discutere la riforma degli Istituti Tecnici e Professionali. Questa fase si è caratterizzata per una condivisione significativa delle criticità esistenti, culminando in una serie di suggerimenti dedicati al miglioramento del testo nor-

mativo. È essenziale sottolineare quanto sia fondamentale il riconoscimento delle peculiarità del nostro settore, rispetto ad altre professioni.

Un altro risultato tangibile è stato la pianificazione di un progetto comune per il riconoscimento dei diritti degli odontotecnici, presentato durante l'*Expo Dental di Rimini* nel maggio u.s. dove FO ha ribadito la propria posizione e si è messa a disposizione per un percorso unitario. Abbiamo investito tempo e risorse importanti in questo sforzo, con la speranza che possa rappresentare l'inizio di una collaborazione unitaria fra le associazioni, pur nel rispetto della loro autonomia e individualità.

Giugno ha segnato la conclusione della seconda edizione del progetto "Impresa InFormata", dedicato ai titolari delle imprese associate a FO.



Questo programma ha ricevuto un ottimo riscontro, sia per la qualità degli argomenti affrontati che per il livello di partecipazione. La mission del progetto è stata chiara: fornire un supporto pragmatico alle imprese odontotecniche, aiutandole a fronteggiare le sfide normative e gestionali tramite una formazione continuativa e attuale. Riteniamo fermamente che la cultura d'impresa sia un fattore cruciale per il successo a lungo termine; investire nel rafforzamento di tale cultura porta a risultati positivi in termini di prestazioni, innovazione e soddisfazione dei dipendenti.

A metà giugno è iniziato il progetto "Dirigenti Informati", mirato a incrementare la cultura dirigenziale all'interno del nostro settore. Gli incontri formativi hanno incluso temi di rilevante importanza, trattati da esperti del settore. Un'innovazione introdotta in questo progetto riguarda l'integrazione della tecnologia Blockchain, evidenziando le potenzialità e le opportunità che essa offre. È importante notare che FO è l'unica rappresentanza odontotecnica iscritta in questa piattaforma, che coinvolge grandi aziende pubbliche e private a livello globale.

Parallelamente, abbiamo intensificato gli sforzi formativi con FederForma, organizzando due eventi di grande rilevanza. Il primo evento si

svolgerà il 27 settembre a Termoli, mentre il secondo avrà luogo dal 27 al 29 novembre a Martina Franca. Entrambi gli eventi promettono relazioni di altissimo livello, contribuendo così a elevare la formazione professionale nel nostro settore. Inoltre, il 7 e 8 novembre parteciperemo al Tecnodental Mediterraneo, un evento esclusivamente dedicato agli odontotecnici, dove presenteremo importanti novità in vista del 2026.

La Segreteria ha continuato a operare in modo assiduo, assicurando aggiornamenti puntuali e informazioni utili. Vorrei richiamare la vostra attenzione sull'aggiornamento costante del programma 745, un ulteriore indicatore di come FO rimanga sempre attiva e pronta ad affrontare nuove sfide.

Colgo l'occasione per ringraziare ciascuno di voi per il sostegno e la collaborazione, invitando alla partecipazione attiva e al dialogo. Speriamo che il vostro interesse si traduca in ulteriori interazioni fruttuose e proposte costruttive le quali sono fondamentali per il successo delle nostre iniziative.

Siamo consapevoli delle sfide future, ma siamo altresì determinati a proseguire il nostro cammino, con un obiettivo chiaro: garantire un futuro migliore per tutti gli odontotecnici.

# attuazione della **formazione** **scolastica** con il **4+2**



di **Vito Lombardi**

**È** oramai da tempo che si parla di modificazione del percorso formativo delle Scuole Professionali. Abbiamo quindi voluto conoscere il parere di quelle figure che a vario titolo operano nel mondo della scuola e del lavoro. Ovviamente questo sondaggio riguarda esclusivamente il settore odontotecnico.

I pareri ed anche alcune posizioni dei rappresentanti della scuola e del mondo del lavoro, con l'intervento delle varie sigle sindacali, sicuramente diversi tra loro, hanno comunque evidenziato come un fil-rouge, una sorta di non chiarezza ed in alcuni casi di diniego, verso un processo di cambiamento con molti lati ancor da chiarire, se non addirittura oscuri. Uno su tutti, è la preoccupazione di vedere nascere una figura "terza", che sarebbe l'ultima cosa di cui ha bisogno un comparto come il nostro. Tra le varie considerazioni,

ci sarebbe anche quella che i ragazzi, gli studenti, non sanno assolutamente nulla di tutto ciò; che facciamo, aspettiamo che gli studenti si accorgano di quello che succede intorno a loro senza avere alcuna prospettiva chiara sul loro futuro? Abbiamo vissuto i tagli e le riduzioni in termini di orari inerenti l'attività di laboratorio, che i nostri Istituti Professionali hanno subito e ci ritroviamo ancora una volta a dovere trattare la difesa del nostro diritto ad una istruzione scolastica, consona e adeguata per una attività che vuoi o non vuoi, ha come fine ultimo un beneficio per il cittadino. Non va dimenticato, ma sottolineato che gli odontotecnici fabbricano Dispositivi Medici su Misura. Crediamo che sarebbe opportuno e importante un rapporto e un confronto diretti con il Ministero dell'Istruzione e del Merito. Si posso fare ancora cose buone.

Il Ministro della Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara, ha voluto con modificazioni significative rivedere i percorsi di studio degli Istituti Professionali. Implicitamente quindi tra questi anche quello riguardante gli odontotecnici. Si è voluto per questo sentire alcuni pareri di figure significative del mondo odontotecnico. Abbiamo quindi rivolto una domanda ai dirigenti delle Associazioni odontotecniche e ai Dirigenti scolastici degli Istituti interessati.

### **IL PARERE DEI PRESIDENTI DELLE ASSOCIAZIONI ODONTOTECNICHE**

Sentiamo il parere dei Presidenti delle Associazioni Odontotecniche in merito alla riforma voluta dal Ministro del MIM, per le Scuole Professionali.

*Il Ministro Valditara, titolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha voluto, secondo il suo parere, dare un forte segnale di rinnovamento per i percorsi di studio delle scuole professionali. Ha infatti programmato un percorso scolastico non più come quinquennio e abilitazione post diploma, ma una nuova formula: quattro anni e un biennio di approfondimento individuato in una migliore conoscenza in campo soprattutto informatico, per avvicinare lo studente al mondo del lavoro con accordi tra le aziende dei vari settori. Da questo nascono le Academy con propri statuti ed autonomia gestionale. Quale è a parere della sua Associazione e, se ci sono, le possibilità applicative di questa modificazione ai fini di un miglioramento del percorso di studio odontotecnico?*

#### **Od.co MICHELE DI MAIO**

*Presidente Nazionale ANTLO*

*Associazione Nazionale*

*Titolari di Laboratorio Odontotecnico*

Con riferimento alla riforma del percorso scolastico 4\*2, ANTLO esprime profonda preoccupazione per l'impatto che questa avrà sulla formazione dei futuri odontotecnici in relazione a quanto necessario specificato nel Regolamento Europeo per i dispositivi medici su misura! Ciò di cui non si tiene conto è la necessità di far sì che le imprese odontotecniche continuino ad essere gestite da odontotecnici responsabili della fabbricazione con sempre maggiore competenza e qualifica che solo un percorso formativo universitario può garantire! L'Associazione sottolinea la

necessità di un confronto con il Ministero dell'Istruzione per garantire che i percorsi formativi siano costantemente aggiornati e rispondano alle reali esigenze del mondo del lavoro. La voce degli operatori odontotecnici, che conoscono a fondo le dinamiche del settore, deve essere ascoltata per assicurare un futuro professionale di successo ai giovani.

\*\*\*

#### **Od.co LUIGI BENVENUTO**

*Presidente Collegio Italiano Odontotecnici*

*CIOd - FEDERPROFESSIONI*

*POSIZIONE UFFICIALE DI CIOd-FEDERPROFESSIONI*

In merito alla riforma del sistema scolastico professionale annunciata dal Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara

##### *1. Premessa*

CIOd-FEDERPROFESSIONI accoglie con attenzione la proposta di riforma avanzata dal Ministro Valditara per il rinnovamento dei percorsi professionali scolastici, che prevede una nuova articolazione: quattro anni di scuola secondaria seguiti da un biennio professionalizzante, con accento particolare sull'innovazione digitale, l'inserimento lavorativo e la collaborazione tra scuole e aziende tramite la creazione delle cosiddette Academy. Nel riconoscere l'intento modernizzatore della riforma, riteniamo necessario - e doveroso - portare l'attenzione su una grave carenza normativa che affligge la nostra professione: quella dell'odontotecnico, ancora regolamentata da un Regio Decreto del 1928, senza che ad oggi sia stato istituito un percorso accademico universitario né riconosciuta formalmente la natura tecnico-sanitaria di questa figura.

##### *2. Un ritardo normativo non più tollerabile*

La professione dell'odontotecnico si è profondamente trasformata nel tempo. Oggi essa integra competenze avanzate in ambito:

biomateriali, tecnologie digitali CAD-CAM, progettazione e produzione personalizzata dei dispositivi medici su misura, supporto tecnico per pianificazione protesicamente guidata dei siti implantari. Questi alcuni esempi di una professione oggi davvero complessa e articolata. Eppure, nonostante l'evoluzione concreta della professione, lo Stato italiano continua a mantenere in vigore un im-

piano normativo obsoleto di quasi un secolo. Questo si traduce in un grave svantaggio per i professionisti italiani, sia in termini di formazione che di riconoscimento, rispetto a quanto avviene in numerosi paesi europei, dove l'odontotecnico è formato tramite lauree brevi ed integrato nel sistema sanitario come figura tecnica specializzata.

### 3. Una riforma incompleta se non si aggiorna la professione

Qualsiasi riforma scolastica che riguardi i percorsi professionali, per essere realmente efficace, non può prescindere dal rinnovamento legislativo e formativo della professione odontotecnica.

CIOd-FEDERPROFESSIONI propone che il nuovo modello scolastico venga agganciato a un percorso universitario triennale specifico in Odontotecnica, come naturale proseguimento del biennio post-quadriennio proposto dal Ministero. Questo consentirebbe:

un reale allineamento all'Europa, una piena valorizzazione delle competenze tecniche e digitali, una garanzia di qualità e sicurezza per i pazienti e infine, l'ingresso strutturato dell'odontotecnico nella filiera sanitaria, con un ruolo chiaro, formato e riconosciuto.

### 4. Le richieste della categoria

Alla luce di quanto esposto, CIOd-FEDERPROFESSIONI chiede con forza:

L'istituzione di un tavolo interministeriale (Istruzione, Salute, Università, Lavoro) per la definizione della laurea triennale in Odontotecnica;

Il riconoscimento della professione come tecnico-sanitaria, in coerenza con le attuali competenze e responsabilità;

La partecipazione attiva delle rappresentanze professionali alla progettazione delle Academy e dei percorsi di formazione superiore, a garanzia della coerenza tra la scuola e reale mondo del lavoro.

### 5. Conclusione

Siamo di fronte a un momento storico: la riforma della scuola professionale non può essere slegata dalla necessità, ormai indifferibile, di dare dignità normativa, accademica e sanitaria alla figura dell'odontotecnico.

CIOd-FEDERPROFESSIONI è pronta a collaborare attivamente con le istituzioni, con spirito costruttivo

e con la responsabilità che deriva dal rappresentare una professione fondamentale nella tutela della salute orale dei cittadini.

\*\*\*

## Od.co IVAN PINTUS

*Presidente Nazionale Odontotecnici Confartigianato*

La Confartigianato Odontotecnici Nazionale ritiene il percorso formativo cosiddetto "4+2" (quattro anni di scuola secondaria superiore più due anni aggiuntivi di specializzazione) non adeguato né rilevante rispetto agli sviluppi e agli orientamenti attuali in ambito nazionale per la professione odontotecnica.

Tale giudizio si fonda su una considerazione chiave: l'evoluzione della figura professionale dell'odontotecnico si sta orientando sempre più verso un riconoscimento in ambito sanitario, in linea con quanto richiesto anche a livello Nazionale ed Europeo. La posizione della categoria, sostenuta da Confartigianato Odontotecnici Nazionale, è quella di un inserimento della formazione odontotecnica all'interno del comparto universitario, attraverso un percorso triennale di tipo sanitario, che possa fornire reali competenze tecnico-sanitarie, scientifiche e professionali riconosciute dal Servizio Sanitario Nazionale e in ambito comunitario.

Alla luce di questa prospettiva e anche in considerazione delle recenti interpretazioni giurisprudenziali (ad esempio quelle espresse dalla Corte di Stato o da altri organi istituzionali), il modello 4+2 risulta sostanzialmente privo di efficacia, in quanto non modifica lo status giuridico e professionale dell'odontotecnico, né fornisce accesso ad ambiti operativi ampliati o riconoscimenti superiori. Di conseguenza, il percorso 4+2 rischia di creare false aspettative nei giovani studenti, senza garantire uno sbocco professionale coerente con le attuali esigenze del settore.

Confartigianato Odontotecnici continuerà a sostenere con determinazione un'evoluzione normativa che porti l'odontotecnico a essere riconosciuto come professionista sanitario, attraverso un percorso universitario di tipo triennale, capace di valorizzare pienamente il ruolo tecnico-sanitario della categoria.

## Od.co GABRIELE BARBAROSSA

Presidente di FEDERODONTOTECNICA

La riforma voluta dal Ministro Valditara, titolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito, per quanto riguarda i percorsi di studio delle Scuole Professionali, , va a stravolgere un percorso formativo scolastico, già abbondantemente penalizzato da precedenti interventi, che secondo la nostra Federazione, potrebbe invece rimanere com'è magari aggiungendo e rivedendo in chiave più attinente alla realtà, il quinquennio attuale. Non sappiamo se la trasformazione dell' attuale percorso da cinque anni a quattro, sia compatibile per una preparazione scolastica, che prevede una compressione del quinto anno nei quattro. Sottolineiamo che già da ora si evidenziano carenze oggettive. Un 4+2 quindi penalizzante, poi il +2 rimane un piccolo grande mistero. Non crediamo, che per una attività come la nostra, dove si è responsabili della fabbricazione di Dispositivi Medici su Misura su prescrizione medica, dedicati esclusivamente ad una singola persona (paziente), si possa inserire in una riforma che può andare bene per lavorazioni in serie. Modifica sì, ma migliorativa.

### IL PARERE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

Abbiamo posto questa domanda ai Dirigenti scolastici di alcuni Istituti

*Il Ministro Giuseppe Valditara titolare del Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha voluto, secondo il suo parere, dare un segnale di forte rinnovamento per i percorsi di studio delle scuole professionali. Ha infatti programmato un percorso scolastico non più come quinquennio e abilitazione post diploma, ma attuando una formula del 4+2. Quindi quattro anni e un biennio di approfondimento individuato in una migliore conoscenza in campo soprattutto informatico. A questo ovviamente per avvicinare lo studente al mondo del lavoro con accordi precisi con le aziende dei vari settori. Per questi motivi ha istituito con statuti propri e con una loro autonomia gestionale le Academy. Lasciando da parte i vari tipi di attività, ma restando nel mondo odontotecnico, Le rivolgo questa domanda: a Suo parere e della rappresentanza scolastica del Suo Istituto, quali sono e se ci sono le possibilità applicative di questa modificazione ai fini di un miglioramento del percorso di studio odontotecnico?*

## Professoressa ANTONELLA ASCANI

Dirigente dell'ISS DI MARZIO- MICHETTI di Pescara

Il modello 4+2 in associazione con ITS Academy di riferimento e aziende del territorio può, in linea teorica rappresentare una bella opportunità, tuttavia vi sono delle oggettive difficoltà da affrontare e superare.

In primis bisogna tenere presente che la nostra utenza è provinciale e interprovinciale, la mancanza di mezzi pubblici che garantiscano una frequenza di trasporti anche pomeridiani rende difficile il 4+2, in quanto, con tutte le alternative possibili, richiede tuttavia un tempo scuola prolungato con disagi, a volte molto consistenti, per una buona parte dell'utenza. Altro aspetto critico è l'ITS di riferimento. Attualmente non mi risulta che ci siano ITS ad hoc. Qualcosa relativo alle professioni sanitarie, quindi non specifico, mi sembra ci sia in Emilia Romagna. Collegarsi con un ITS generico o di altro settore non la trovo un'idea vincente che porti reali benefici al percorso. Sicuramente utile sarebbe invece il collegamento con il mondo del lavoro, che in questo particolare settore, ha ancora margini di sensibile miglioramento.

Concludendo non mi sembra che al momento ci siano, per il settore odontotecnico, le condizioni giuste per affrontare un 4+2 che riesca a dare il giusto valore aggiunto.

\*\*\*

### Dottor Professore GAETANO FLAVIANO

Dirigente scolastico dell'ISS FERMI-DA VINCI di Empoli, in collaborazione con il Referente del corso Odontotecnici Fabio Ciccone

Rispetto alla realtà del nostro indirizzo Odontotecnico, l'ipotesi del percorso 4+2, non aggiunge, a mio modo di vedere, niente di nuovo.

Con il mio staff e il referente di indirizzo abbiamo valutato l'ipotesi, accorgendoci che non si discosta di molto rispetto a quanto riusciamo a fare oggi, grazie alle nostre dotazioni, anche e soprattutto digitali, realizzate con nostri interventi e finanziamenti del PNRR. Questo perché negli anni il nostro rapporto con i laboratori del territorio è stato all'insegna della collaborazione e del confronto, i diplomati del nostro Istituto lavorano da subito e, i titolari di laboratori hanno già in qualche

modo “adottato” i ragazzi durante le esperienze di PCTO, contribuendo al conseguimento delle competenze e delle abilità in uscita. Viviamo quindi questa proposta come una riduzione del percorso e non come un completamento, si deve prima passare da una trasformazione del profilo in figura di interesse sanitario e poi collaborare fattivamente per ridare lustro a questa nobile professione.

\*\*\*

### **Professoressa MARIA ANTONIA VITALE**

*Dirigente Scolastico dell'Istituto Professionale Antonio Pacinotti di Foggia*

A mio parere la riforma delineata in sede ministeriale ha il solo scopo di diminuire ed oserei dire sminuire il percorso curriculare degli istituti professionali; non si comprende come in un momento storico di cui si registra una scarsa capacità di maturare dei ragazzi, si proponga una riduzione del percorso curriculare scolastico, seppur di un anno.

Inoltre non è ben chiaro come possa avvenire tale riduzione, a parità di raggiungimento delle conoscenze e competenze a fine quadriennio; da rumors ministeriali si pensa al tempo pieno, che è poco indicato per i ragazzi che normalmente frequentano gli istituti professionali, in verità perché sono poco propensi a trascorrere lunghe giornate a scuola, in quanto impegnati in altre attività nel pomeriggio.

\*\*\*

### **Prof.ssa MARIA LETIZIA FATIGATI**

*Dirigente Scolastico I.I.S- Alessandrini-Marino-Pascal-Comi-Forte -Teramo*

Nell'approvare e condividere la visione innovativa e lungimirante del Ministro Valditara sentiti i docenti del dipartimento del nostro odontotecnico, porgo all'attenzione di tutti la seguente sintesi: rimodulare i programmi nei 4 anni e favorire il CAD già dalle classi terze per poi approfondirne l'apprendimento nei due anni di ITS. Si potrebbero proporre le scansioni già in classe seconda, solo scansioni, poi Cad a partire dalle terze e approfondimenti successivi, in modo da iniziare a capire il linguaggio del digitale, il funzionamento dei vari tipi di scanner ecc.. Si possono considerare anche parte delle ore di disegno della terza e della quarta per progettare proprio al CAD. Si potrebbe,

inoltre, fare chimica il primo anno, il secondo anno chimica e scienze dei materiali, sempre nell'ottica di quell'approfondimento significativo ed integrato che il 4+2 cerca di far sviluppare ed evolvere nei nostri settori di studio tecnici e professionali.

\*\*\*

### **Dott.ssa LAURA MIOR**

*IIS Paolo Sarpi, San Vito al Tagliamento*

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito in virtù della legge n. 121 dell'8 agosto 2024 “Istituzione della filiera formativa tecnologico- professionale” ha dato vita alle filiere tecnico-professionali in ottemperanza alla Missione 4 C. 1.

All'interno delle possibilità organizzative determinate dall' Autonomia scolastica, D.P.R 8 marzo 1999 n. 275, le scuole hanno la possibilità di rivedere i propri curricoli portando la durata del percorso scolastico da cinque a quattro anni. Percorso che si completa successivamente con la frequenza di un ITS. Curricolo verticale da definire anche attraverso il supporto di INDIRE.

Scopo dell'intervento è quello di garantire ampie opportunità di scelta di istruzione e formazione all'interno di Filiera, istituite su base regionale, che coinvolgono istituti tecnici e professionali, istituzioni formative accreditate dalle Regioni, IFTS e ITS Academy, prevedendo sinergie con il mondo dell'impresa, valorizzando i talenti degli studenti al fine di contrastare la dispersione scolastica.

Compito dell'istituzione scolastica sarà quello di garantire l'insegnamento di tutte le discipline previste dal piano di studi compresa l'educazione Civica e il potenziamento delle discipline STEM, favorendo una metodologia laboratoriale e innovativa anche attraverso l'uso di una didattica digitale.

Strumenti imprescindibili sono dunque la flessibilità e un buon uso dell'organico dell'autonomia, salvaguardando gli obiettivi specifici e le competenze previste per il profilo in uscita dal percorso scolastico e l'Esame di stato.

A siglare la sinergia tra gli attori della Filiera vi è la stipula di un accordo di rete tra istituti, centri di formazione professionale e ITS/IFTs. Strumento quello della rete anch'esso previsto dall'ordinamento scolastico.

Da una lettura attenta dell'avviso emanato con Decreto Dipartimentale AOODPIT n.7 del 3 gennaio 2025

per l'attivazione di nuovi percorsi quadriennali sperimentali inerenti la Filiera formativa tecnologico-professionale per l'anno scolastico 2025-2026 sono dunque quelle appena elencate le principali caratteristiche dei nuovi percorsi. La proposta progettuale induce però una riflessione attenta in merito a opportunità ed eventuali criticità che essa rappresenta calandosi in un sistema complesso come la Scuola con sfide importanti e sempre nuove sia sul piano organizzativo e gestionale ma anche educativo.

Absolutamente condivisibili appaiono le motivazioni alla base della proposta progettuale in termini di territorialità, rinnovamento didattico, riorientamento, personalizzazione e non ultima la grossa opportunità offerta sul piano del riconoscimento e della valorizzazione degli apprendimenti formali, non formali e informali. Ciascuno dei punti di forza elencati rappresentano sfide aperte nel Sistema Scuola che pur trovando soddisfazione nei percorsi ordinari necessitano ancora di sperimentazione e investimento pedagogico. Indubbiamente la messa in campo degli accordi di rete che sono alla base della Filiera e la necessità di ripensare al curriculum rappresentano un terreno di lavoro fertile nel quale essendo d'obbligo un ripensamento totale dell'approccio ordinario, soprattutto in termini metodologici, didattici e valutativi, diventa una buona occasione per sperimentare e trovare soluzioni nuove anche a questioni da tempo presenti. Personalizzazione e laboratorialità potrebbero infatti trovare più ampia realizzazione nei percorsi PCTO e nelle esperienze di apprendimento non formale e informale attivati all'interno della Filiera.

Come in ogni sperimentazione e tentativo di rinnovamento sono presenti alcune sfide che necessitano di attenzione, affinché non costituiscano impedimento agli obiettivi di rinnovamento posti in premessa. Per chi vive la Scuola nella sua quotidianità è ben chiaro ad esempio come il biennio del secondo ciclo costituisca un periodo transitorio di estremo impegno pedagogico rivolto alla stabilizzazione delle competenze di base e al consolidamento di alcune competenze di vita correlate all'area del comportamento, della relazione e della percezione di sé. Grandi sforzi compiono oggi le scuole per lavo-

rare su questi aspetti che risultano prerequisito essenziale al raggiungimento di obiettivi d'apprendimento e di competenze professionalizzanti e non. Da qui il rischio che un accorpamento eccessivo delle proposte formative sui quattro anni e un'attenzione da subito rivolta a contesti extrascolastici possa essere prematuro rispetto ai prerequisiti motivazionali e di abilità presenti negli studenti del biennio. Nel contempo gli studenti anche se già inseriti in un indirizzo di studio del secondo ciclo necessitano di sperimentare un ventaglio di percorsi formativi e di opportunità di apprendimento che spesso li porta prima della classe terza ad un riorientamento. Anche in questo senso la proposta di un percorso molto specialistico e orientativo fin dalla classe prima, come quello proposto all'interno della Filiera, può essere prematuro. Entrando nello specifico del percorso odontotecnico si può intuire che lo stesso si colloca come tutti gli altri indirizzi all'interno di uno scenario di opportunità e potenziali difficoltà. In particolare l'indirizzo odontotecnico ha il limite di non trovare corrispondenza in corsi specifici ITS/IFTS nel territorio nazionale, mancherebbe inoltre la presenza della formazione professionale. Ancora, il numero di studenti che scelgono l'indirizzo è esiguo, essendo lo stesso molto specifico, e questo rende inapplicabile la sperimentazione associata ad un percorso ordinario. Inoltre potrebbe costituire una difficoltà aggiuntiva quella di reperire strutture che permettano lo svolgimento delle attività di tirocinio aziendale (con il 4+2 il fabbisogno di aziende per esperienze esterne sarebbe compatto in 4 anni). Indubbiamente per gli indirizzi odontotecnici risulta interessante e costituirebbe un'opportunità creare un percorso di formazione ITS che approfondisca il lavoro dal punto di vista digitale (nelle scuole non sempre è possibile per mancanza di attrezzature e software). La formula 4 più 2 potrebbe inoltre attrarre più studentiprospettando un percorso scolastico di 6 anni con l'ottenimento di un titolo superiore ad un semplice diploma. Contemporaneamente va segnalato che l'offerta lavorativa caratterizzata da piccoli laboratori non è detto possa garantire l'assunzione dello studente una volta concluso il percorso ITS.

# ma forse c'è di più?



## Intervento del ministro Giuseppe Valditara il ministro del MIM conferma la sua volontà di riforma delle scuole professionali



di **Vito Lombardi**

Il Ministro del MIM, on.le Giuseppe Valditara, annuncia già da adesso, che la riforma delle Scuole Professionali è di fatto in avvio di attuazione, parliamo del percorso formativo scolastico 4+2, un ulteriore sviluppo con un altro anno, quindi 4+2+1.

In merito il Ministro con questo annuncio sul nuovo modello di formazione dichiara: “valutiamo il biennio equivalente alla Laurea breve”, nella sostanza, il Ministro Valditara, con questa novità dichiara il suo pensiero che dovrebbe essere la sistemazione definitiva (al momento), di un percorso nuovo e più moderno di istruzione per gli Istituti Professionali: a tale proposito specifica:” equiparare i due anni ITS (i due del 4+2), ai due anni di Laurea Triennale, in modo che gli studenti, una volta conclusi, possano frequentare un solo anno per arrivare alla corona d'alloro della “Laurea Breve”

Praticamente il percorso di 4 anni di scuola superiore, due anni di ITS e uno di Corso di Laurea, dovrebbe ipoteticamente partire dell'anno scolastico 2026-2027.

Nel corso di una sua partecipazione ad un evento ad Avellino, il Ministro ha dichiarato che ha deciso di scrivere una lettera direttamente alle famiglie: “ **Vi prometto che già da questo autunno, facendo partire le consultazioni presso tutte le Associazioni di Categoria, invierò una lettera a tutte le famiglie italiane, perchè vengano a conoscenza di quali straordinarie opportunità formative occupazionali la nostra scuola e questi percorsi possono offrire, perché facciano le scelte giuste, le scelte di futuro per i loro figli**”.

Al momento, non ritengo giusto esprimermi, in quanto certamente si aprirà una discussione nel merito tra le varie Associazioni Odontotecniche, ma riflettendo così, al volo, prendendo in prestito una frase di un noto conduttore televisivo: la domanda mi viene spontanea: ma per noi odontotecnici, qual è lo sbocco eventuale universitario? Non voglio lasciare la risposta ai posteri, ma forse esigo troppo; pretendo una visione collegiale sull'argomento, qui non si scherza più.



Con il patrocinio di



## FEDERODONTOTECNICA

### 3° Simposio Nazionale del Dentale

# “OLTRE IL SORRISO: RICERCA E INNOVAZIONE IN ODONTOIATRIA”

## 27 SETTEMBRE 2025

c/o **Università degli Studi Del Molise**  
**TERMOLI (CB)** / Via Duca degli Abruzzi, 67

Ore 9,15 / Saluti istituzionali

Ore 10,00 / Dott. G. Riva: **Cementazione adesiva in protesi fissa: protocolli operativi e indicazioni cliniche**

Ore 10,45 / Break

Ore 11,15 / Dott. A. Sonaglia - Mdt. C. Baroncini: **Odontoiatria conservativa avanzata: restauri posteriori diretti e indiretti**

Ore 12,15 / Dott. G. Pasquantonio - Mdt. P. Miceli: **Sinergia umana e tecnologica in protesi nel periodo della transizione digitale** (1ª parte)

Ore 13,15 / Lunch

Ore 14,30 / Dott. G. Pasquantonio - Mdt. P. Miceli: **Sinergia umana e tecnologica in protesi nel periodo della transizione digitale** (2ª parte)

Ore 15,30 / Break

Ore 15,45 / Dott. V. Lacarbonara - Mdt. V. Lacarbonara: **Socket Shield Technique vs altre tecniche chirurgiche**

Ore 16,45 / Fine lavori



INFO / TEL. +39 351 7613370  
segreteria nazionale@federodontotecnica.eu

MAIN SPONSOR



# l'odonto

tecnica



## progettazione e realizzazione della **protesi parziale removibile** di tipo scheletrico

### il quaderno di **Fortunata Simonelli**

Le caratteristiche fondamentali della *Protesi parziale removibile di tipo scheletrico* sono l'appoggio dento-mucoso e la possibilità di essere rimossa dal paziente.

Saper progettare una odontoprotesi che ripristina il caso di edentulie parziali, vuol dire saper trovare la soluzione ottimale, a partire dalle esigenze del paziente.

Le conoscenze del sapere di odontotecnica, la lunga esperienza di lavoro, la comunicazione odontoiatra-odontotecnico portano al raggiungere il nostro obiettivo: ripristino morfologico funzionale ed estetico dell'apparato stomatognatico mutilato dalla perdita parziale dei denti e l'ottimale conservazione delle strutture orali residue.

Lo scopo del coro è quello di stabilire le regole di una corretta progettazione della P.P.R.S. o P.P. R. con attacchi.

Mi dedico, con grande passione da più di quaranta anni, alla progettazione e realizzazione delle odontoprotesi rimovibili di tipo scheletrico.

Queste protesi parziali removibili (costituite da una sovrastruttura metallica "scheletrato" che porta basi in resina con elementi dentari) classificate come protesi semifisiologiche, perché a supporto dentale e mucoso, permettono di ristabilire la funzionalità dentale che si è interrotta per cause patologiche o traumatiche.

Le protesi parziali removibili di tipo scheletrico o combinata (P.P.R.S.), là dove trovano indicazione clinica, sono perfettamente in grado di rispondere ai requisiti funzionali ed anche estetici purché progettate ed eseguite correttamente.

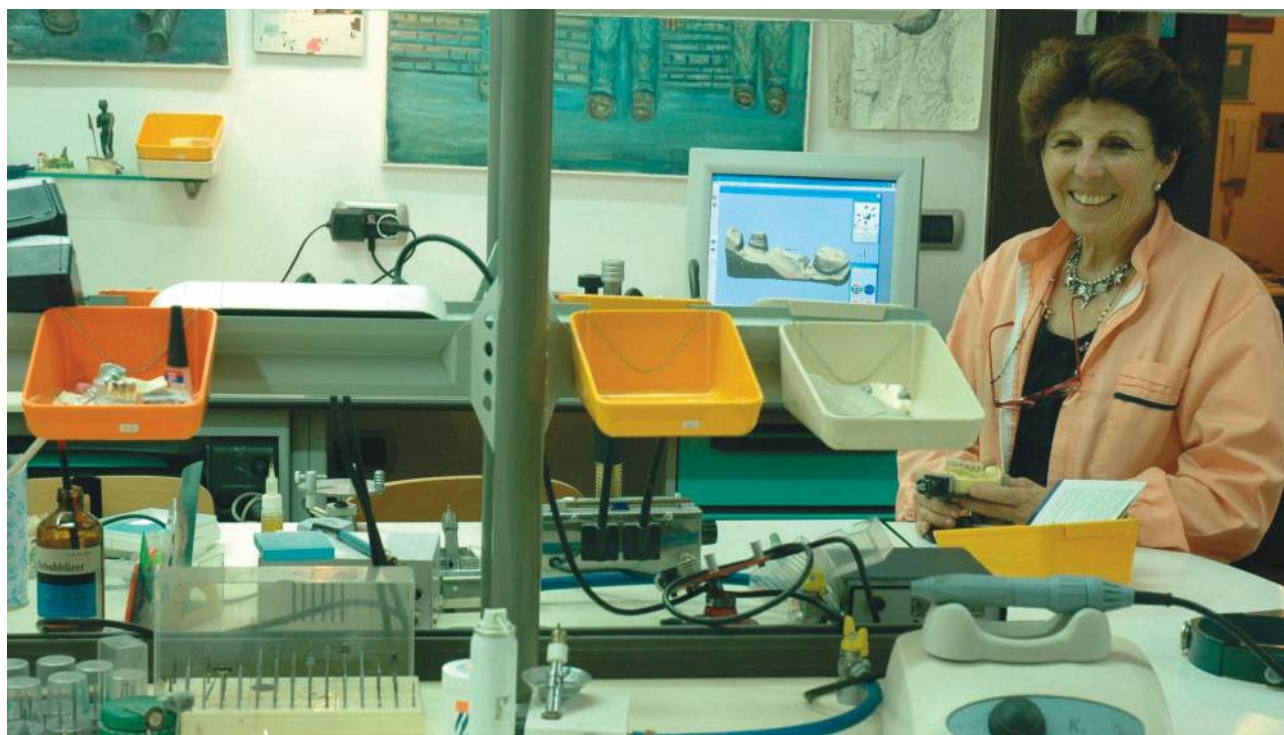


Fig. 1 - Il fare di Yuna (Integrazione del fare e del sapere)

Fig. 2 - Il sapere di Yuna



Le caratteristiche fondamentali della P.P.R.S. sono l'appoggio dento-mucoso e la possibilità di essere rimossa dal paziente. Saper progettare un'odontoprotesi che ripristina il caso di edentulia, vuol dire saper trovare la soluzione ottimale, a partire dalle esigenze del paziente. Le conoscenze del sapere di odontotecnica, la lunga esperienza di lavoro, la comunicazione odontoiatrodontotecnico porta al raggiungere il nostro obiettivo: ripristino morfologico funzionale ed estetico dell'apparato stomatognatico mutilato dalla perdita parziale dei denti e l'ottimale conservazione delle strutture orali residue.

Lo scopo del lavoro presentato è quello di stabilire le regole di una corretta progettazione della P.P.R., S.

Mi dedico, con grande passione da più di quaranta anni, alla progettazione e realizzazione delle odontoprotesi rimovibili di tipo scheletrico. Queste protesi parziali rimovibili (costituite da una sovrastruttura metallica detta scheletrato che porta basi in resina con elementi dentari) classificate come protesi semi-fisiologiche, perché a supporto dentale e mucoso, permettono di ristabilire la funzionalità dentale che si è interrotta per cause patologiche o traumatiche. Le protesi parziali rimovibili di tipo scheletrico (P.P.R.S.), là dove trovano indicazione clinica, sono perfettamente in grado di rispondere ai requisiti funzionali ed anche estetici purché progettate ed eseguite correttamente.

Le esperienze che descrivo sono tratte dai miei quaderni di lavoro di progettazione e realizzazione di P.P.R.S.

"Pur tenendo nella debita considerazione tutti i settori dell'odontoiatria, si può affermare che la scienza della costruzione della protesi parziale rimovibile copre tutti gli aspetti progettativi di base, per un'estensione maggiore di quanto avviene rispetto ad altri tipi di interventi protesici.

Essa, infatti, comprende:

- le leggi delle leve ed i loro effetti;
- le considerazioni sui supporti;
- la conoscenza dei contatti occlusali;
- la direzione delle sollecitazioni e la relativa salute di tutte le strutture orali.

Per citare solo alcuni aspetti, durante la funzione masticatoria sono coinvolti i tessuti molli, le strutture ossee di supporto, la circolazione, i legamenti periodontali, l'occlusione dei denti naturali e artificiali, i restauri individuali, le corone, la protesi parziale e fissa." (D.

Henderson-V. Steffel *PROTESI PARZIALE MOBILI* di McCracken, Piccin Editore Padova)

La mia scuola di riferimento è quella americana di W.L. McCracken (1956), che modificò tutta la progettazione della P.P.R.S. in Italia si sviluppò nel 1980.

Nella progettazione della P.P.R.S. si tiene conto della classificazione di Kennedy e le otto regole di Applegate, dei controlli degli assi rotazionali e della riduzione delle porzioni di metallo della struttura scheletrica.

La struttura scheletrica è una struttura metallica composta da vari elementi (congiuntore principale, congiuntore secondario, appoggi, ritenzione diretta "gancio", ritenzione secondaria), ognuno dei quali assolve a compiti ben definiti nell'apparato stomatognatico.

Nella progettazione della P.P.R.S. prendo in considerazione seguenti elementi

## Progettazione e realizzazione di una protesi scheletrica nel pieno rispetto dell'apparato stomatognatico.



'Pur tenendo nella debita considerazione tutti i settori dell'odontoiatria, si può affermare che la scienza della costruzione, della protesi parziale rimovibile, copre tutti gli aspetti progettativi di base, per un'estensione maggiore di quanto avviene rispetto ad altri tipi di interventi protesici.

Essa, infatti, comprende :

- le leggi delle leve ed i loro effetti;
- le considerazioni sui supporti;
- la conoscenza dei contatti occlusali;
- la direzione delle sollecitazioni ,
- la relativa salute di tutte le strutture orali.

Per citare solo alcuni aspetti, durante la funzione masticatoria sono coinvolti i tessuti molli, le strutture ossee di supporto, la circolazione, i legamenti periodontali, l'occlusione dei denti naturali e artificiali, i restauri individuali, le corone, la protesi parziale e fissa."

W.L.McCracken

È importante conoscere le basi d'appoggio e la capacità di sostenere le forze che si andranno ad esercitare durante la masticazione. Gli elementi della protesi scheletrica sono: il congiuntore principale, il congiuntore secondario, l'appoggio, la ritenzione secondaria, la ritenzione meccanica (i ganci e attacchi) e le selle, che fanno parte del congiuntore secondario (fig. 3 e 4).

dario, l'appoggio, la ritenzione secondaria, la ritenzione meccanica (i ganci e attacchi) e le selle, che fanno parte del congiuntore secondario (fig. 3 e 4).



Fig. 3

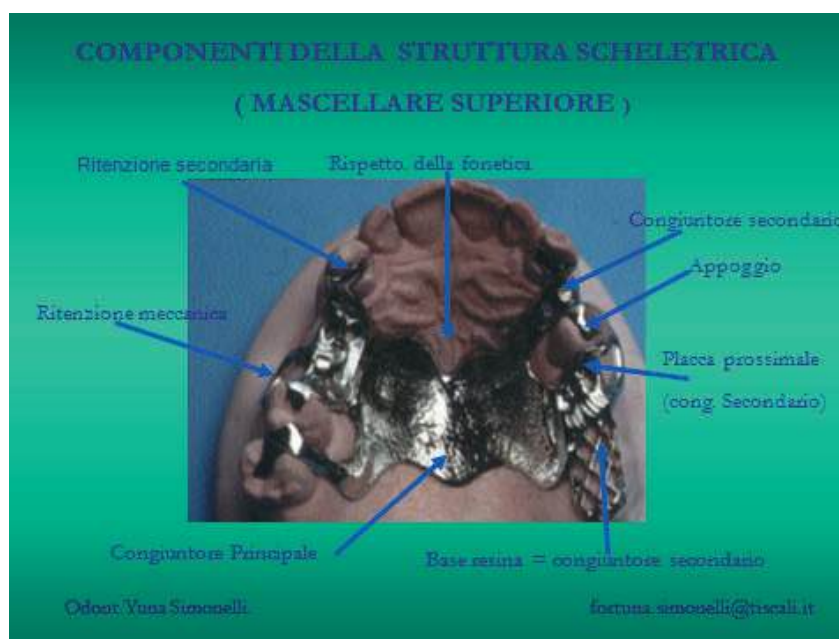


Fig. 4

La progettazione comprende:

1. classificazione di Kennedy.
2. scelta dei congiuntori principali.
3. posizionamento dei congiuntori secondari.
4. scelta degli appoggi.
5. scelta ritenzione secondaria.
6. scelta dell'asse d'inserzione.
7. scelta della ritenzione meccanica.

Poiché vi sono 65.000 combinazioni possibili di denti e spazi edentuli in una unica arcata casi diversi l'uno dall'altro di edentulia parziale, la classificazione di Kennedy -Applegate dà la possibilità di valutare con immediatezza il tipo

di edentulia parziale (Cl. I edentulia distale bilaterale, Cl. II edentulia distale monolaterale, Cl. III edentulia intercalata bilaterale, Cl. IV edentulia intercalata anteriore, Cl. V edentulia intercalata bilaterale con assenza del canino, Cl. VI edentulia intercalata monolaterale. Cl. I/I edentulia distale bilaterale associata ad una lacuna anteriore Cl. II/I edentulia distale monolaterale associata ad edentulia intercalata dal lato opposto) e permette il logico accostamento al tipo di problema di progettazione, del caso in esame (fig. 5).

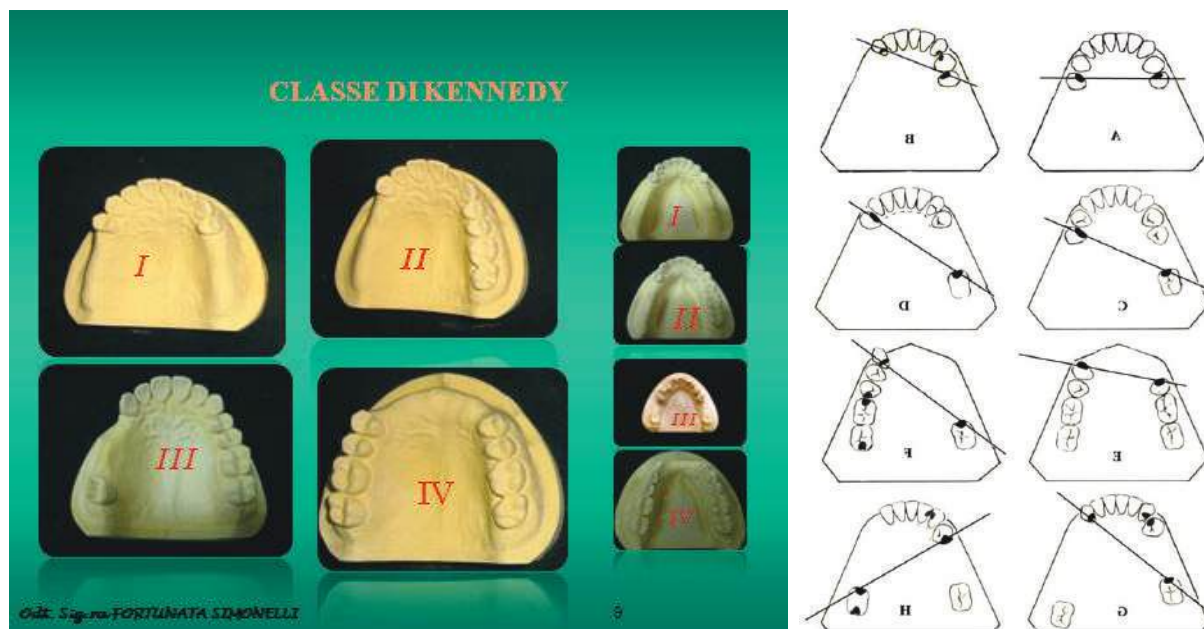


Fig. 5

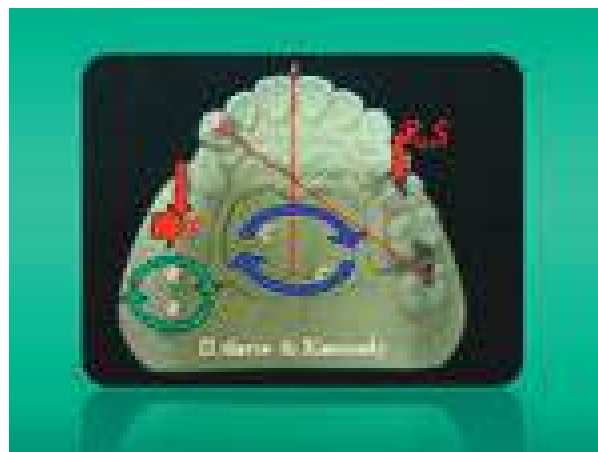


Fig. 6

Il Professor Garver della scuola americana, rilevò l'importanza del fulcro, dove ruota una protesi durante la masticazione; nella progettazione della P.P.R.S. individuo tale linea di fulcro che è quella retta che passa sugli ultimi elementi dentali, per cui tengo conto dei fulcri, quando dobbiamo posizionare gli appoggi, la ritenzione secondaria e i ganci. Non sempre il tipo di edentulia parziale in esame, per il ridotto numero di elementi dentali residui, consente la costruzione di una ritenzione secondaria, in tali casi, pur in assenza di elementi dentali, si può comunque costruire una protesi equilibrata.

Rappresentazione grafica dei movimenti rotazionali in P.P.R.S.dario.

Tre possibili movimenti della protesi ad estensione distale (fig. 6):

A = rotazione attorno al fulcro che passa per i due principali appoggi occlusali quando la protesi si

muove verso la cresta residua di sostegno  
 B = rotazione intorno ad un asse longitudinale formato dalla sommità della cresta residua.

C = rotazione attorno ad un asse verticale localizzato al centro dell'arcata dentaria residua.

Il congiuntore principale deve essere rigido, perché collegandosi ai congiuntori secondari, controlla l'efficacia di essi durante i movimenti rotazionali che la protesi compie durante la masticazione, e non flettendosi non crea danni ai tessuti e agli elementi dentali.

Il congiuntore principale può presentarsi di forma ridotta, solo nel caso in cui mancano i denti anteriori perché sarà rinforzato dalla base di supporto in resina.

In presenza di solo elementi anteriori, il congiuntore principale mascellare deve occupare quasi tutto il palato fino al suggello, può terminare anche in resina (fig. 7).

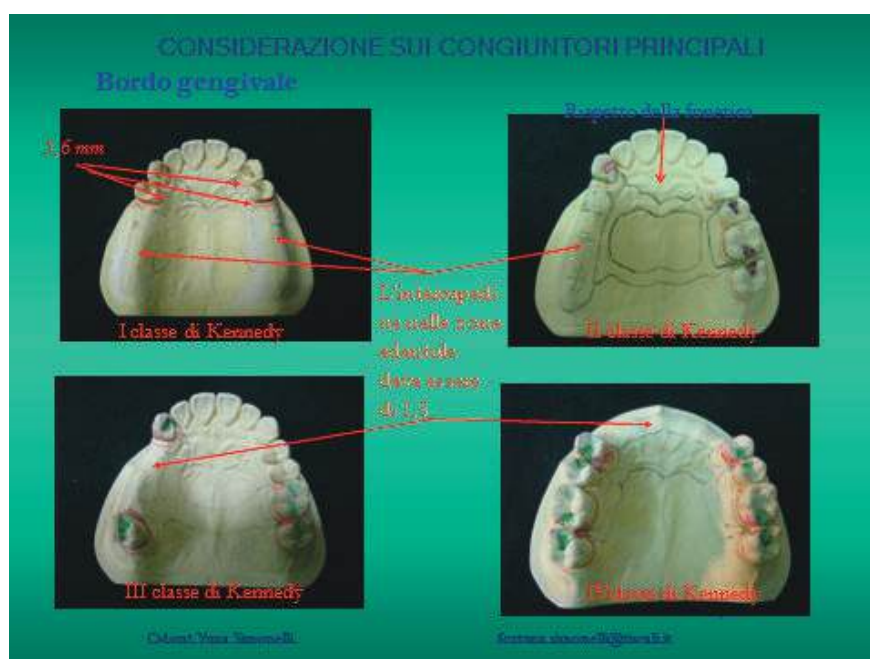


Fig. 7

Caratteristica del congiuntore principale mandibolare, è la posizione verticale al pavimento della mandibola, detta zona sublinguale, in modo tale da non comprimere i tessuti quando essi si elevano durante la normale attività di deglutizione, fonazione, di leccarsi le labbra ed altro. Ha la forma di mezza pera ed è posto nel solco mandibolare.

Nell'ordine, da sinistra verso destra (fig. 8):

a) barra linguale; b) placca linguale; c) doppia barra linguale; d) barra sottolinguale; e) barra dentale.

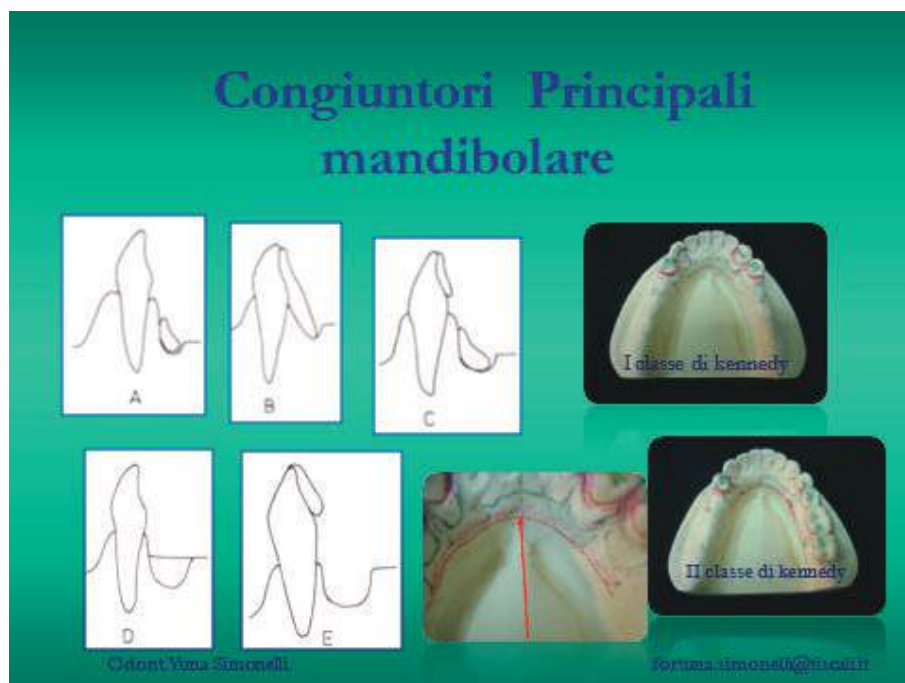


Fig. 8

Il congiuntore secondario ha la funzione di collegare ai congiuntori principali altri elementi della protesi (per esempio ogni ancoraggio diretto "gancio" ed ogni appoggio occlusale sono collegati al congiuntore principale tramite quello secondario), inoltre serve a stabilizzare la reciprocità delle parti del gancio e quella di tutti gli elementi (fig. 9).

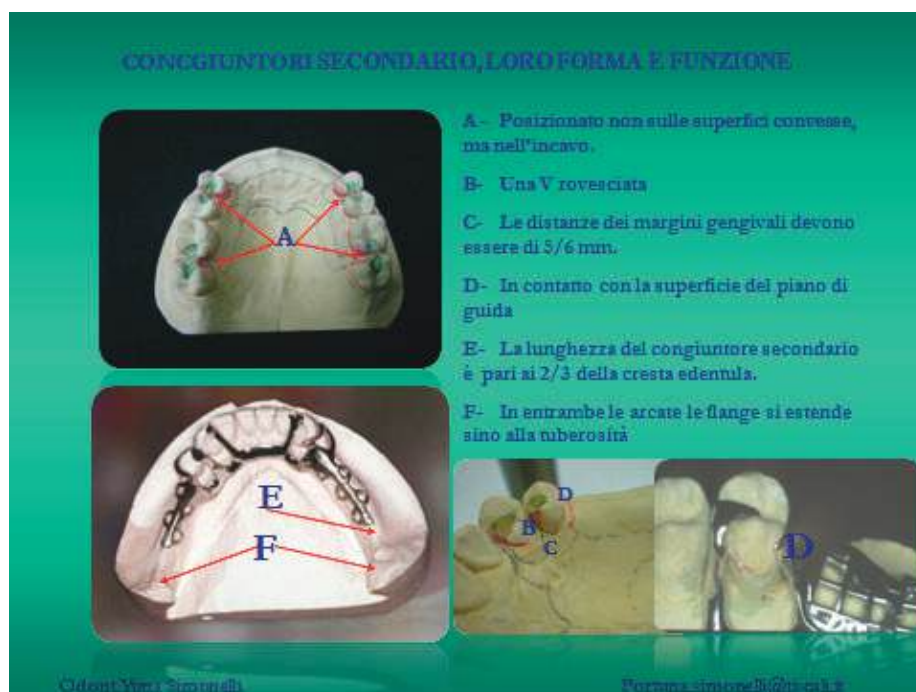


Fig. 9

Gli appoggi sono componenti della P.P.R.S. collocati sulle superfici dentali dei denti pilastro in un'area appositamente preparata detta sito d'appoggio. Assolvono alle seguenti funzioni primarie: si oppongono ai carichi occlusali, impediscono l'affondamento della protesi, dirigono le forze masticatorie lungo l'asse del dente pilastro, in modo tale che i carichi vengano assorbiti in maniera ottimale dal legamento paradontale.

Per assolvere queste funzioni, gli appoggi devono essere preparati nel rispetto della forma anatomica dell'elemento dentale. Nessun elemento deve applicato su un piano inclinato (fig.10).



Fig. 10

La ritenzione secondaria è formata da un appoggio occlusale e da un congiuntore secondario, che unito a quello principale, compiere le sue funzioni, ed è anche quell'elemento in più che bilancia gli assi rotazionali che interagiscono nelle edentule di I, II, e IV classe di Kennedy e sue sotto- classi. Nel 1982 Mc Dowell e Fisher, con una ricerca fatta su 12 modelli foto - elastici parzialmente edentuli di mandibola umana, verificarono l'importanza della ritenzione secondaria: i lavori eseguiti in assenza di ritenzione secondaria portavano maggiore assorbimento della cresta edentula e maggiore stress agli elementi dentali (fig. 11).

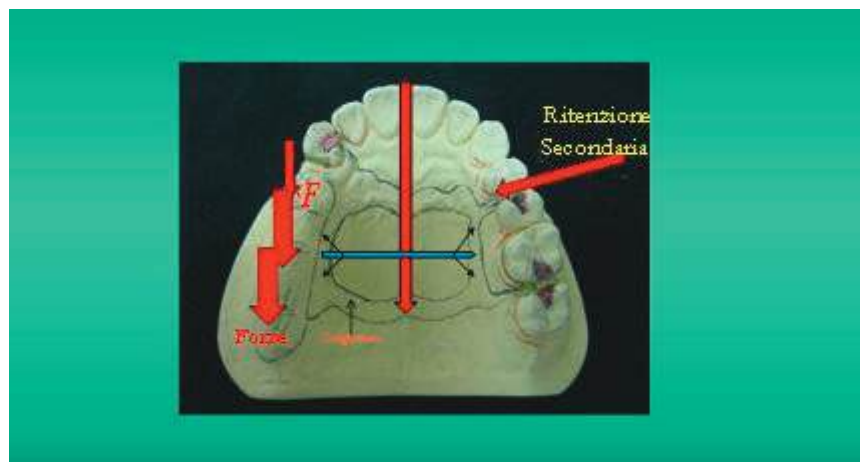


Fig. 11

La ritenzione secondaria si individua tracciando un segmento che parte dalla linea di fulcro che

passa per gli ultimi elementi dentali di appoggio (fig. 12a e 12b).

**ELEMENTI QUANTITATIVI DELLE FORZE DI RITENZIONE SECONDARIA.**

IL SEGMENTO "A" FA PARTE DELLA LINEA DI FULCRO E INCLUDE IN SÈ L'ELEMENTO SU CUI APPLICARE UNA RITENZIONE SECONDARIA, SECONDO UN CALCOLO DI  $A/2 = B$ .

La scelta cadrà sul canino per le condizioni più favorevoli, offerte da questi denti dal punto di vista morfo-funzionale e rispetto della fonetica.



I classe di Kennedy

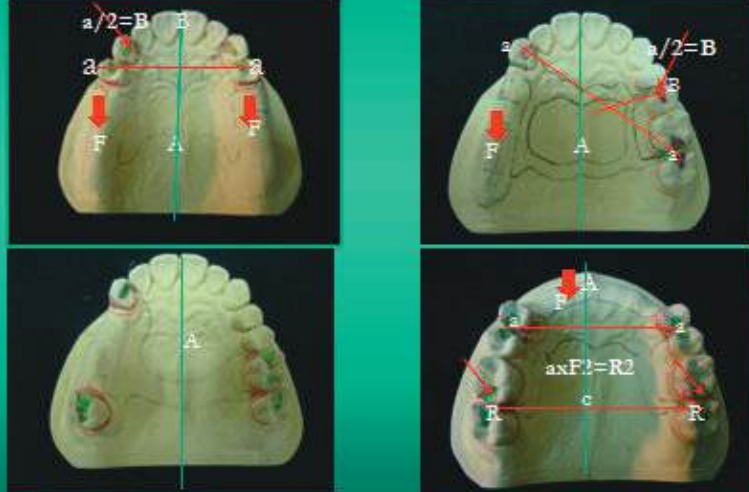
B - È IL PUNTO SU CUI APPLICARE LA RITENZIONE SECONDARIA, ESSO È IL PUNTO DI UNA LINEA DI AZIONE SU CUI AGISCE LA FORZA RESISTENZA.

Il più lontano possibile dall'edentulia per contrastare meglio le forze occlusali.

Odont. Yvona Simonelli      yvonna.simonelli@tin.it

Fig. 12a

A = linea mediana  
 F = zona edentula se ad opera lo stesso marionista  
 a = stoppato o linea di fulcro  
 C = arco ortodontico  
 axF!-R2 = emozione secondaria della IV classe



Odont. Yvona Simonelli      yvonna.simonelli@tin.it

Fig. 12a

L'uso del parallelometro è fondamentale per la progettazione della P.P.R.S., perché questo apparecchio usato correttamente, consente di stabilire l'inserzione ideale a 90° rispetto al piano oclusale, gli equatori protesici (linea di analisi" Kennedy", "linea guida" Cummer, "linea sopraequatoriale e sottoequatoriale" De Van,) degli elementi dentari residui e il parallelismo relativo di più superfici dentarie o di altre parti del modello di una arcata dentaria. Riconoscendo la difficoltà di poter determinare l'asse di inserzione, utilizzo un piatto poggiato sugli elementi residui, collegato all'asse verticale del parallelometro, determinando un piano a 90° rispetto al piano oclusale: il piatto del parallelometro e il piano di lavoro, bloccati in questa posizione, mi danno l'asse di inserzione (fig.13).

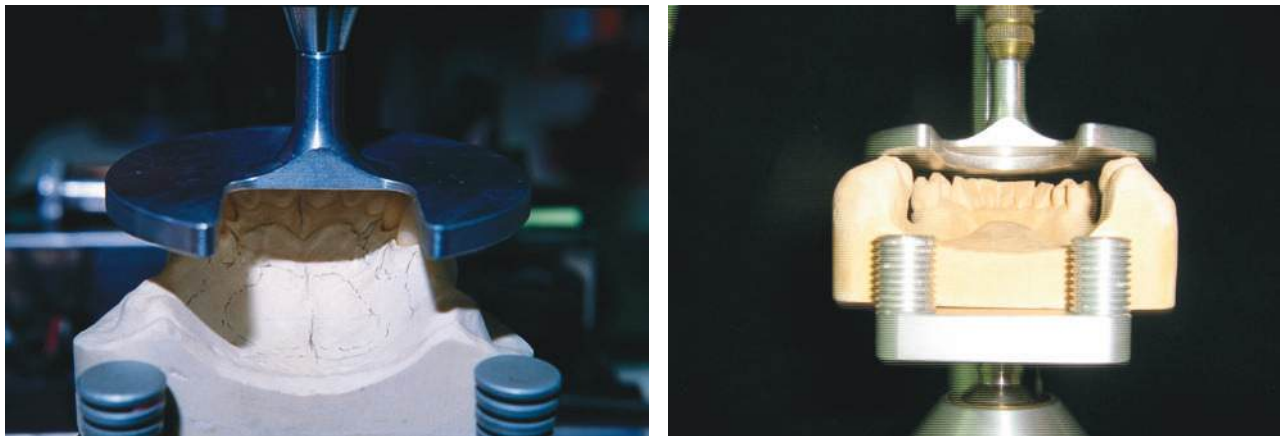


Fig. 13

Nel 1956 L.W.L. McCracken stabilì che per una corretta inserzione e posizionamento della ritenzione meccanica bisognava modificare l'anatomia degli elementi dentali, preparando sui denti residui dei piani paralleli tra loro in modo che la protesi si potesse inserire contemporaneamente da tutte le parti senza creare traumi. Linea di analisi (fig. 13), preparazione dei piani paralleli (fig. 14), controllo linea di analisi (fig. 15), rivelatore di sottosquadro con il test dent (fig. 16).

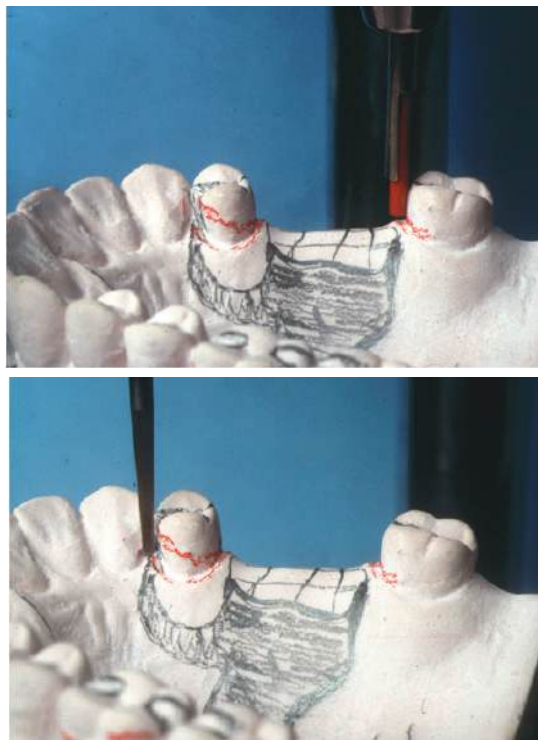


Fig. 13



Fig. 15

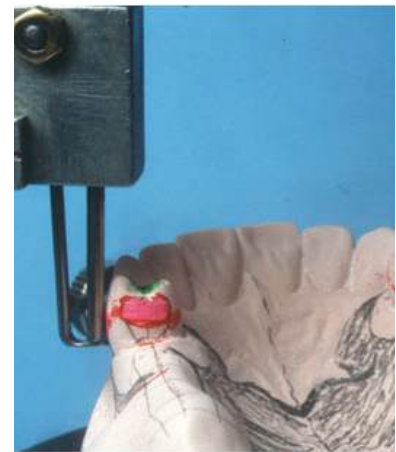


Fig. 16

Fig. 14

CARATTERISTICHE DEI GANCI PREPARAZIONE DEI PIANI E LORO QUANTITÀ - Presupposti per una ritenzione meccanica diretta, "ganci": la preparazione degli elementi dentali è importante in quanto ci permette di posizionare correttamente i bracci bilancianti e ritentivi; essi devono essere messi possibilmente nel terzo cervicale del dente, per

evitare traumi all'elemento dentale. Questa costruzione si chiama reciprocità. La dimensione dei piani guida, preparati sugli elementi dentali residui, deve consentire altezza di ritenzione e contenzione per il controllo dei movimenti della protesi; questa contemporaneità è: reciprocità (fig.17).

### PREDISPOSIZIONI DI RECIPROCIÀ NELLA COSTRUZIONE DEI GANCI.

**COMPONENTI DELLA RITENZIONE DIRETTA.**

E' composta da braccio bilanciante + braccio ritentivo + appoggio occlusale o incisale, deve abbracciare il dente a 180°, può essere continuo o spezzetato, la ritenzione si colloca sotto l'equatore, il braccio bilanciante sopra l'equatore. Durante la masticazione la protesi si muoverà e i due elementi devono funzionare insieme. Questo principio è noto con il nome "reciprocità".



2



1

**Reciprocità:**

- 1) Se applichiamo delle forze senza bilanciare dall'altro lato avremo una dislocazione
- 2) Ritenzione elastica vestibolare sottoequatoriale.

Braccio bilanciante palatale sopraequatoriale

Odont. Yvina Simonelli      fortuna.simonelli@iscali.it

**DEFINIZIONE DELLA "DISTANZA DI RITENZIONE".**

Un gancio offre una ritenzione efficace quando, durante i movimenti passivi, i due bracci bilancianti e ritentivi si trovano alla stessa altezza e sono posizionati dal terzo cervicale al terzo medio del dente. Tale "distanza di ritenzione" rende possibile l'efficacia della reciprocità.

Interventi di reciprocità



Visione vestibolare della "distanza di ritenzione"



Visione palatale o linguale della "distanza di ritenzione"



Visione mesiale



Visione distale

In questo modo l'elemento dentale non sarà dislocato dal suo asseolo.

Come non perdere la reciprocità:  
Disegno tecnico con transfert



Fig. 17

La scelta del tipo di gancio, in base alle edentulie, alla linea d'analisi, all'anatomia dell'elemento dentale, serve ad evitare fenomeni di leva di primo genere (fig.18).

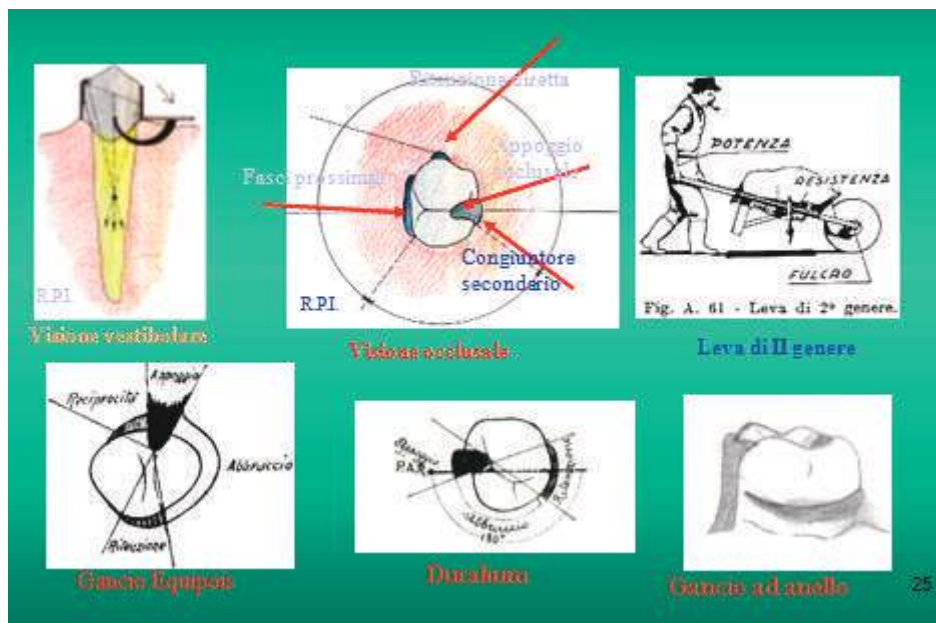


Fig. 18

La porzione di sottosquadro utilizzata in passato era di 0,50 - 0,75 - 0,25, oggi è di 0,25, poiché vi è stata un'innovazione tecnologica di progettazione (la lega al cromo-cobalto è stata introdotta nel 1915 dalla ditta Krupp in Germania).

R.P.I. è un gancio composto di R = rest - P = placca prossimale collegata allo chassis, ideata da Kratochvil - I = ritenzione indiretta.

Krol, dopo anni di studio (dal 1953 al 1963), nel 1973 apportò alcune modifiche alle fasce prossimali e gli assegnò il nome di R.P.I. composto di meno metallo, più funzionale e di ganchi aperti (il precursore dei ganchi aperti fu Roche).

Potremmo definire una progettazione con questi principi, una struttura dinamica, a secondo dei movimenti naturali della masticazione.

In taluni casi si utilizza Equipois, il quale può rispondere ai requisiti che necessitano per l'equilibrio dell'elemento dentale. Dà un'ottima estetica, una giusta ritenzione ed è anche valido per eccessivi sottosquadri ove non è possibile eliminare una grande porzione di smalto.

La scelta del gancio la determino, in base all'inserzione, all'equatore del dente e sua anatomia, alla lunghezza dell'edentulia, alla classificazione di Kennedy, ai frenuli.

Potremmo definire una progettazione con questi principi, una struttura dinamica, a secondo dei movimenti naturali della masticazione.

In taluni casi si utilizza Equipois, il quale può rispondere ai requisiti che necessitano per l'equilibrio dell'elemento dentale. Dà un'ottima estetica, una giusta ritenzione ed è anche valido per eccessivi sottosquadri ove non è possibile eliminare una grande porzione di smalto.

La scelta del gancio la determino, in base all'inserzione, all'equatore del dente e sua anatomia, alla lunghezza dell'edentulia, alla classificazione di Kennedy, ai frenuli (fig.19).



Fig. 19

MODELLO DIAGNOSTICO - Come risultato diretto della visita e della diagnosi, la progettazione della protesi deve essere fatta sul modello diagnostico in modo che tutte le preparazioni orali possono essere predisposte ed effettuate con un piano preciso (fig. 20).

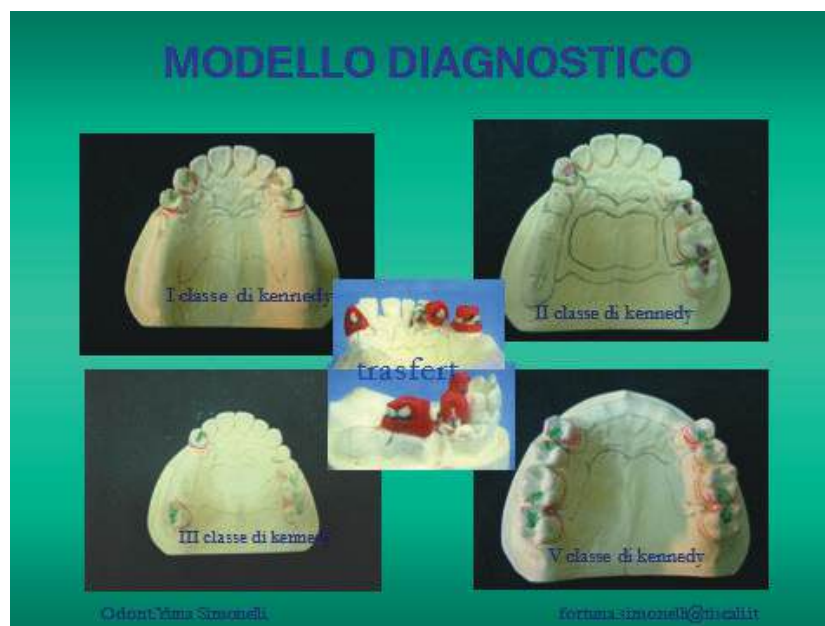


Fig. 20

Conclusioni - Realizzazione di due casi progettati.

- Rotazione efficacemente controllata con questo progetto che incorpora degli abbracci collocati in luogo adatto ed uniti con un connettore rigido
- Nei movimenti durante la funzione la protesi tende a ruotare intorno ad un punto vicino all'appoggio mesiale.

- Nessuno dei componenti della struttura scheletrica sottoporrà a sollecitazioni il dente pilastro durante il loro movimento a condizione che la struttura di metallo sia funzionalizzata nel cavo orale (fig. 21 e 22).

Con sistema cad cam cosa cambia? Nulla nella progettazione (vedi esempi fig. 23 fig. 24 fig. 25).



Fig. 21 e 22





Fig. 23



Fig. 24



Fig. 25



Fig. 26



Fig. 27



## Fortunata Simonelli

Ha conseguito la Maturità Presso Istituti I.P.S.I.A. Odontotecnica con relativa Qualifica e Abilitazione.

Esercita la professione d'odontotecnica dal 1962.

Dal 1980 gestisco in proprio un laboratorio odontotecnico, situato primo in via corso Vittorio Emanuele n°68, oggi in questa sede in Via Parco Margherita n° 23 - Napoli, dove numerosi giovani diplomati hanno potuto fare esperienza ed acquisire professionalità per l'inserimento autonomo nel mondo del lavoro si è specializzata in P. P. R. con ganci fusi o attacchi, progettazione d'Autore della protesi parziale mobile (Nej, Mc McCracken, J.C. Davenport, R.M. Basker, J.R. Heath, J. P. Ralph, G. Preti e P. Pera).

Impegnata durante tutta la sua attività lavorativa allo studio, sviluppo e realizzazione di tecniche di progettazione d'avanguardia.

### BIBLIOGRAFIA

- Mc Kay J., Zappetti C. "Trattato sulla protesi scheletrica" - Le Edizioni Odontostomatologiche - Torino VII ed. 1981.
- Pezzoli M. "Il disegno della protesi scheletrata" - Masson ed. Milano 1980
- Henderson D., Steffel L. "Mc Crachen Protesi parziale mobile" - Piccin ed. Padova 1980
- Davemport J.C., Basker R.M., Heath J.J.R., Ralph J.P. "Atlante a colori sulla protesi scheletrica" - Scienza e Tecnica dentistica. Ed. Internazionali Milano 1989
- Preti G., Pera P. "La protesi parziale rimovibile" - Piccin ed. Padova 1991
- Hupfauf L. e coll. "La protesi parziale rimovibile" - Biblioteca di Odontoiatria Pratica ed. USES 1992
- Jacobson T. "Rational path partial denture design: a 10 years clinical follow-up. Part I". J. Prosthet. Dent. 1994; 71: 271 -277.
- Jacobson T. "Rational path partial denture design: a 10 years clinical follow-up. Part II". J. Prosthet. Dent. 1994 ; 71 : 278 -282.
- Thompson W.D., Kratochvil F.J. et coll. "Evaluation of photoelastic stress patterns produced by various designs of bi-lateral distal extension removable partial dentures" J. Prosthet. Dent. 1977; 38:261-273
- Owall b., Budtz-Jorgensen e., Davenport J., Mushimoto E., Palmqvist S., Renner R., Sofou A., Wostmann B. "Removable partial denture design: a need to focus on hygienic principles" Int. J. Prosth. 2002; 15 (4): 371 -378
- Petridis H., Hempton T.J. "Periodontal considerations in removable partial denture treatment: a review of the literature" Int. J. Prosth. 2001; 14 (2): 164 -172
- Knight J.S., Kobes P. "Technique for fabricating a prosthetic tooth on a removable partial denture framework" J. Prosthet. Dent. 2001; 86 (6): 662 - 4
- Davenport J.C., Basker R.M., Heath J.R., Ralph J.P., Glantz P.O., Hammond P. "Initial prosthetic treatment" Br. Dent. J. 2001; 190 (5): 235 - 44
- Sinclair G.F., Radford D.R., Sherriff M., Walter J.D. "Effect of electrobrightening on the fit surface of cobalt-chromium RPD framework" Int. J. Prosth. 2000; 13 (3): 232 - 7
- Ulrich Lotzman I principi dell'occlusione.
- disegni di yuna simonelli



PLATINUM  
LINE



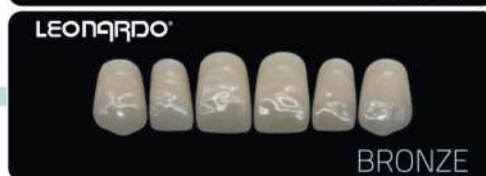
GOLD  
LINE



SILVER  
LINE



BRONZE  
LINE



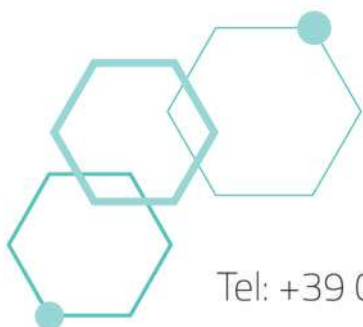
Promozione  
riservata ai soci  
Federodontotecnica

**fino al 35%  
di sconto**

Per informazioni:  
presso rivenditori o  
[info@leonardodental.com](mailto:info@leonardodental.com)

A layering  
unique  
in the world

State  
of art in  
acrylic teeth



**Leonardo Dental Solutions s.r.l**  
via F. Turati 16/C - 24020 Gorle (BG) - Italy  
Tel: +39 035 0390932 - e-mail: [marketing@leonardodental.com](mailto:marketing@leonardodental.com)

[www.leonardodental.com](http://www.leonardodental.com)

# feder informati

la rubrica dell'informazione



di **Giacinto Iannone**  
Coordinatore Dipartimento Editoria FO

**C**arissimi lettori a partire da questo numero, troverete su FO L'Odontotecnico questa nuova rubrica che sarà condotta da me.

Il Target che vorrei raggiungere con "FEDER informati... La Rubrica dell'informazione" è quello di informare voi che siete i nostri lettori, su tutte quelle che sono le novità o i cambiamenti che vedono coinvolto il nostro lavoro, la nostra vita e le nostre famiglie, stiamo parlando di tutto quello che c'è di nuovo nella filiera del dentale.

Tratterò argomenti che riguardano la legislazione della UE ma anche di leggi ordinarie e di leggi regionali, sarete informati sulle novità fiscali come già facciamo da tempo sulla nostra chat di Whatsapp, in questa rubrica anziché solo annunciarli questi temi vi saranno spiegati, tuttavia per poter fare questo mi avvarrò

del prezioso contributo delle nostre dei nostri preziosi consulenti.

Tutti noi durante l'esercizio del leggere possiamo imbatterci in vocaboli o acronimi meno comuni, in quanto limitati ad un ambiente o addirittura propri di una disciplina, che potrà inficiare o rallentare la lettura del testo perché dobbiamo andare a verificare il significato di quel vocabolo tecnico.

Per questo motivo credo sia cosa utile inserire nella rubrica il "GLOSSARIO" una raccolta di vocaboli meno comuni accompagnati ognuno dalla spiegazione del significato o da altre osservazioni.

Spero di farvi cosa gradita seguitemi e vi terremo FEDERinformati



DENTAL MAKERS



*Un sistema per stampare di tutto*



Stampante 3D LB4K 2.0:  
precisione e velocità per risultati  
impeccabili.

Flussi di lavoro certificati e  
assistenza tecnica sempre al tuo  
fianco.

EURO 3100,00 + IVA

[info@dentalmakers.it](mailto:info@dentalmakers.it)

**LB4K**  
2.0

+39 0775 163 0167

# 1 Veneers

## Come nasce un sorriso

Odt. Lucio Sequino



Da molti anni l'estetica fa da padrona nei nostri laboratori, il paziente ormai è molto attento e scrupoloso nel chiedere all'odontoiatra se può avere denti sempre più bianchi e il tipo di materiale che usa nel realizzarli. Ovviamente la domanda ricade su di noi odontotecnici e nel momento in cui ci si confronta nella realizzazione di un caso dobbiamo essere pronti e in grado di dare tutte le informazioni e consigli tecnici per la scelta del materiale da usare.

Mi occupo ormai da alcuni anni di estetica dentale e mi rendo sempre più conto che la richiesta del bianco abbaglia la vista di tutti, tutti richiedono faccette anche quando c'è l'impossibilità di realizzarle sia per approcci clinici sbagliati che quelli tecnici. Consiglio sempre ai miei clinici di seguire un protocollo clinico-tecnico partendo dalla valutazione del caso, realizzazione di un wax-up, di un mock-up diretto-indiretto, preparazione mininvasiva e cementazione adesiva.



1. Caso iniziale



2. Mock-up



3. Rimozione del mock-up guida



4. Modello con monconi sfilabili



5. Modellazione dei gusci in cera



6-7-8. Inperneatura per tecnica pressata



7.



9. Faccette in disilicato di litio stratificate



8.



10. Foto caso iniziale



11. Foto caso ultimato

## L'IMPORTANZA DEL MOCK-UP

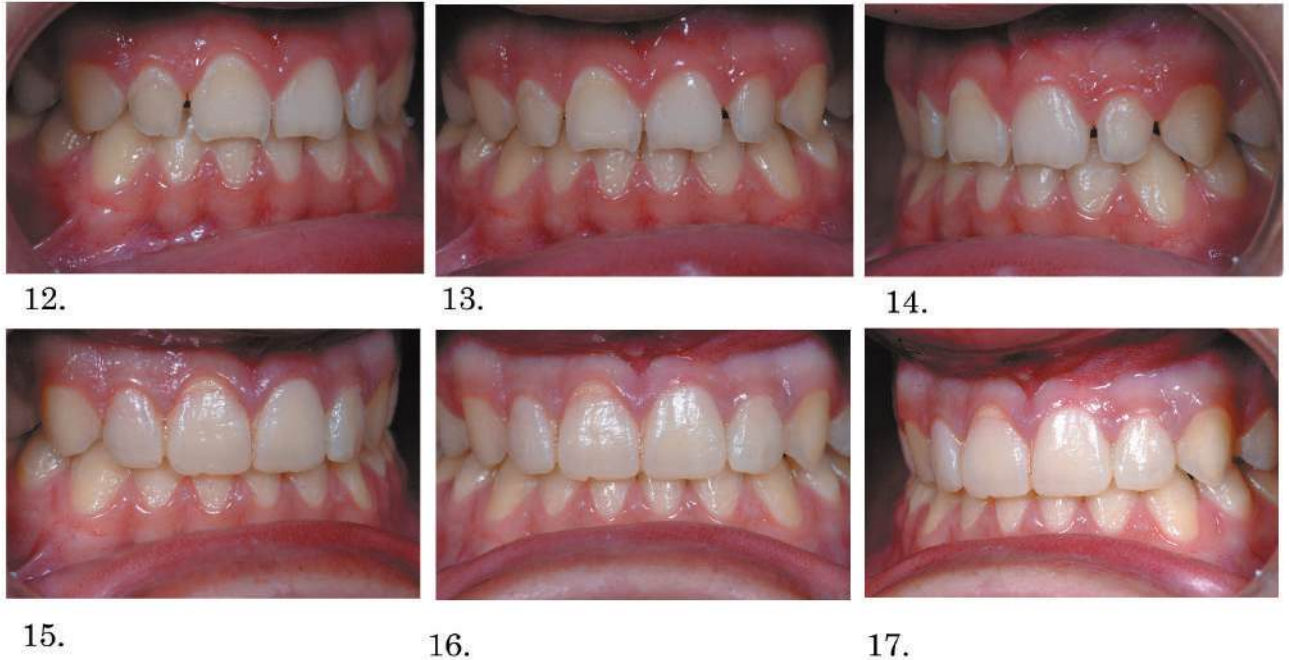


Fig.12-13-14 caso iniziale

Fig.15-16-17 mock up

Realizzare **faccette** non è un gioco da ragazzi, bensì un'opzione terapeutica di una certa rilevanza estetica e soprattutto economica, chi si avvicina a questa tipologia di trattamento sono sicuramente pazienti con diversi problemi ma soprattutto chi vuole e pretende un'estetica nuova del proprio sorriso, del proprio volto. Ed è proprio qui che nasce l'esigenza di seguire un protocollo semplice ed efficace .

Il paziente non può cambiare il proprio sorriso ad occhi chiusi ed ecco allora l'importanza del mock up. (fig 15-16-17 e 19) .

Tutto questo non è semplice se non c'è una stretta preparazione clinica e tecnica ed una accurata applicazione di un protocollo valido. Entrambe le figure professionali devono saper lavorare in un clima tranquillo, sereno e confrontarsi.



Fig.18 -Caso iniziale



Fig.19- Mock up



Fig.20 - Caso finito, faccette stratificate su refrattario

I materiali da usare per il mock up diretto-indiretto sono diversi , io prediligo fare una mascherina in silicone per addizione prima e seconda fase sul modello sul quale abbiamo realizzato un wax up, per la parte estetica invece viene usato un bisacrilato, materiale automiscelante composito. Quest'ultimo è un materiale molto performante a differenza delle resine tradizionali che si usano abitualmente in studio per provvisori , facile da usare e gestire nel cavo orale. Ma la cosa fondamentale dell' utilizzo del mock up è quella di fissare le forme future delle nostre faccette e noi operatori tecnici dobbiamo essere fedeli alla forma previsualizzata perchè è quella su cui abbiamo lavorato tanto con il paziente ed il clinico .(fig. 19 e fig.20 da notare la fedeltà delle forme tra il mock-up in resina e la ceramica .)

# Veneers

Faccette su 12-11-21-22



Fig.19 faccette ultimate e lucidate meccanicamente



Fig.22-23-24 - Caso finito, faccette stratificate su refrattario

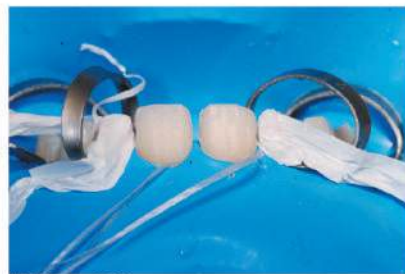


Fig. 25

Fig. 26

Fig. 27



Fig. 28

Fig. 29

Fig. 30



Fig. 31

Fig. 32

Fig. 33

Fig. da 25 a 33.- Cementazione sotto diga di una faccetta alla volta

Sono esistenti diverse tecniche per realizzare faccette ognuna delle quali richiede un preparazione dedicata e un approfondimento particolare nell'uso dei diversi materiali impegnati, come ad esempio faccette su refrattario, su foglio di platino, ceramica pressata(o fresata), colorata o stratificata, faccette fresate in zirconia, faccette in composito.

Tutte le tecniche seguono lo stesso progetto iniziale con la previsualizzazione di un mock-up (diretto-indiretto), preparazione mininvasiva e più o meno lo stesso protocollo clinico dalla scelta dell'impronta all'adesione.

Per noi odontotecnici è importante avere la libertà di scelta sia del materiale da usare che della tecnica con cui andremo a fare le nostre faccette mentre la libertà di scelta del materiale adesivo tocca al clinico assicurandoci che abbia tra le sue conoscenze un buon protocollo di adesione.



Fig.34 - Caso iniziale



Fig.37.- Caso finito



Fig.35 - Preparazione mininvasiva



Fig.38 - Caso finito



Fig.36 - Modello master



Fig.39 - faccette smuffolate

# Veneers

## Faccetta su 1.1



Caso realizzato con il dott.-odt.

**A. Sommella** il quale oltre ad avere esperienza e maestria odontotecnica si avvale di una tecnica di preparazione mininvasiva autocentrante.

Ho fatto della sua tecnica di faccette su refrattario il punto di forza del mio laboratorio e ancora oggi cerco di portare il suo protocollo clinico negli studi con cui collaboro attraverso i suoi corsi, conferenze e giornate formative che tiene in tutta Italia e all'estero.

Fig.40 - *Caso iniziale*



Fig.41 – *Sottrazione mininvasiva di smalto con i marcatori AS e presa dell'impronta*

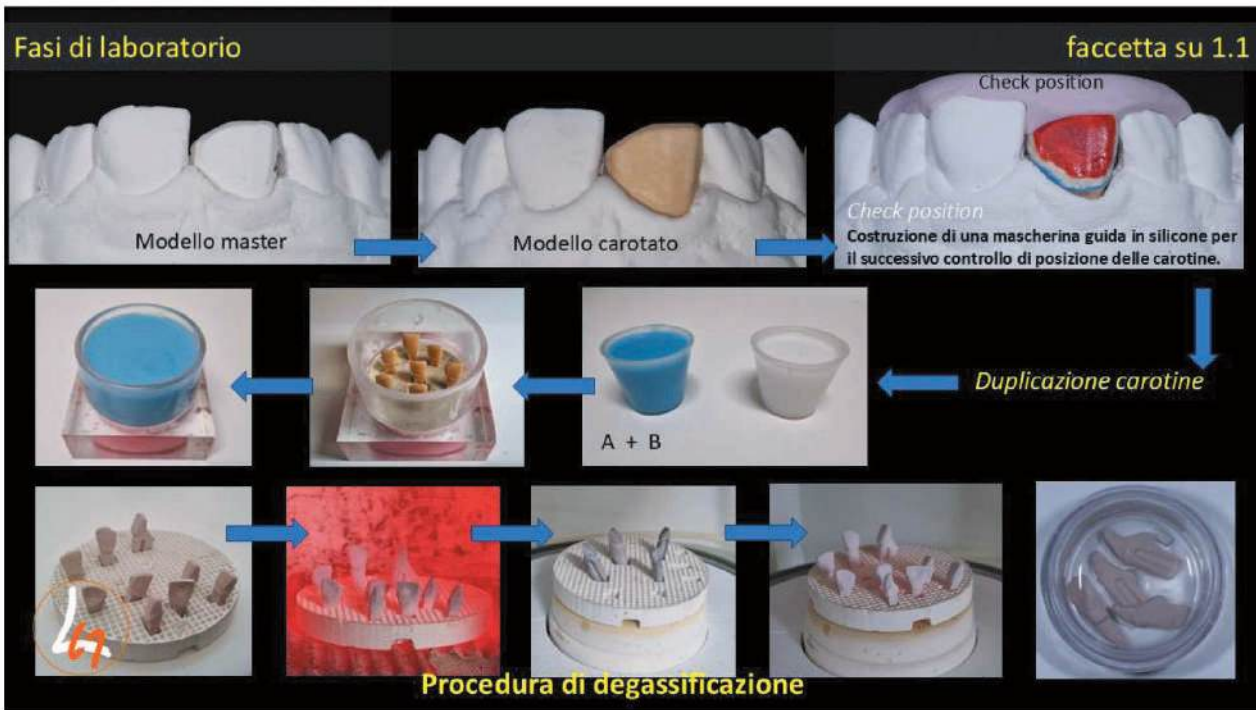


Fig.42 – Procedure per lo sviluppo e il trattamento delle carotine refrattarie

Studio del colore faccetta su 1.1

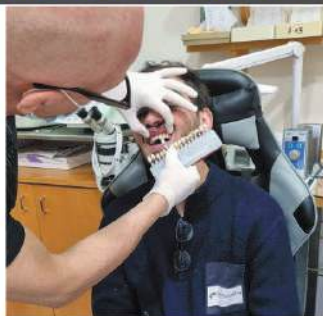


Fig.. 43



Fig. 44



Fig. 45



Fig. 48

Fig. 48 –book fotografico



Fig. 46



Fig. 47

Fig. 43-44-45-Mappatura scritta del colore

Fig. 46 e 47 provini di ceramica per definire il croma di base

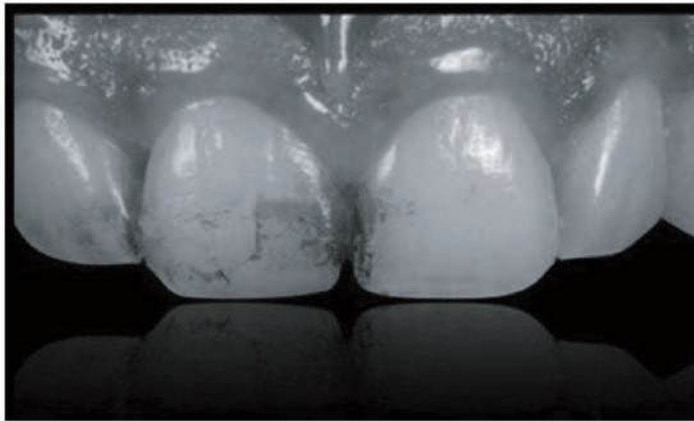


Fig.40 Caso iniziale



Fig.41 Caso finale

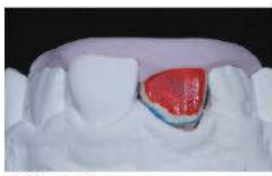


Fig.40



Fig.41



Fig.42



Fig.43



Fig.44



Fig.45



Fig.46



Fig.47



Fig.48



Fig.49

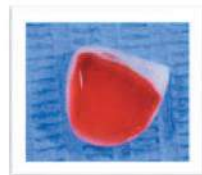


Fig.50

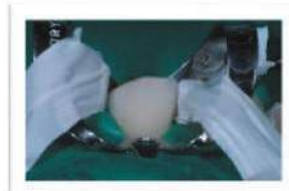


Fig.51

*Fig. 40 a 47 fasi di stratificazione ceramica*

*Fig. 48 prova in cavo orale*

*Fig.49 faccetta smuffolata .*

*Fig. 50 mordenzatura*

*Fig. 51 fasi di cementazione.*

*Fig. 52 foto con il paziente*

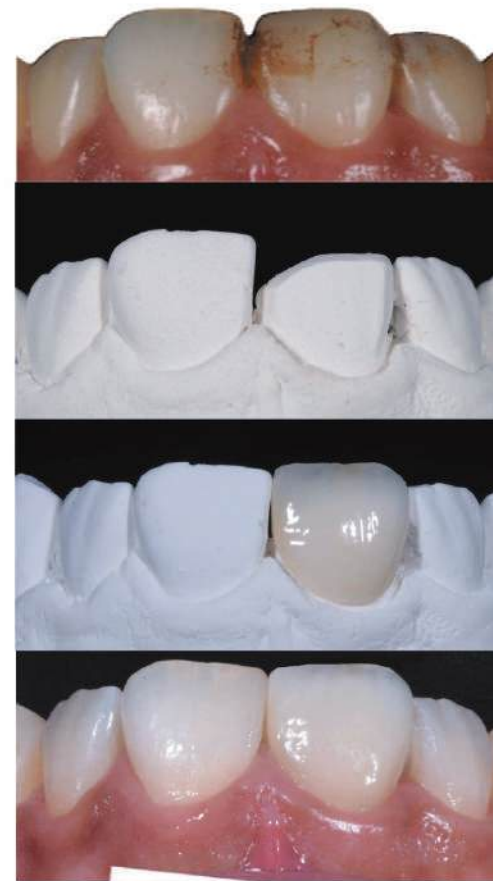


Fig. 52



# Odt. Lucio Sequino

**Lucio Sequino** nato a Napoli il 13/12/1973

Diplomato in odontotecnica nel 1992 presso istituto I.P.S.I.A. di Miano a Napoli

Titolare di laboratorio dal 2001.



La sua crescita professionale si arricchisce attraverso corsi ed incontri con maestri quali, **C.Nugnes, A.Buongiovanni, Giovanni De Gregorio, Roberto Iafrate, Giancarlo Cozzolino, Felice Esposito, Gerald Ubassy, Ignazio Stassi, L.Dalla Riva, Klaus Mutherthies**, ed infine ma non per ultimo **Attilio Sommella**.

Oggi si occupa di protesi fissa ed estetica dentale nonché di faccette estetiche tenendo corsi prevalentemente sulla tecnica del refrattario.

Dal 2023 collabora a vari progetti con Istituti scolastici come il Casanova di Napoli coadiuvando il lavoro dei professori di laboratorio.

Socio attivo di Federodontotecnica dal 2021

Coordinatore regionale di FO da Marzo 2024

Dal giugno del 2024 fa parte della squadra TC ceramica della Nobilmetal.

## Bibliografia

-**G.Ubassy**-*Forme e colori*, cap.18 Quintessence book  
1992

-**G.Ubassy**- *Trucs et astuces, 142a147cap.2- 189-211*  
*cap4.*

-**Pascal Magne, USR Belser** . *Restauri adesivi in ceramica dei denti anteriori. Cap.7-Cap.8 Quintessenza.*

-**Attilio Sommella**- *il margine incisale TWMedia*

-**M.Fradeani - G.Barducci** *La riabilitazione estetica*  
*Vol.2 .pag.332-468 a 472-504. Quintessenza.*

-**A. Sommella, A. Lanza** –articolo Veneers TWMedia.

-**Giuseppe Spina** – *La tessitura superficiale TW Media*



CONFASSOCIAZIONI  
Confederazione Associazioni Professionali

# FO

Federodontotecnica

Con il patrocinio del Comune di Martina  
Franca  
Assessorato alle Attività Culturali



## 4° CONGRESSO ODONTOLEVANTE FEDERODONTOTECNICA

### Relatori:

Lanfranco SANTOCCHI, Paolo MICELI,  
Emanuele RICCOMINI, Marco ZANZOTTERA, Irene PESARE,  
Carlo PAOLETTI e Pietro PIACENTI

**28 E 29 NOVEMBRE 2025**

**Park Hotel San Michele  
Martina Franca (TA)**

**Le Aziende inFORmano / Spazi Espositivi**

### CONTATTACI

TEL. + 39 351 7613370

segreteria@federodontotecnica.eu

www.federodontotecnica.eu

# MESA®

PRODUCER OF SPECIAL ALLOYS SINCE 1975

## MESA®

PRODUCER OF SPECIAL ALLOYS SINCE 1975

# SCOPRI LA QUALITÀ MESA:

## INIZIA OGGI A FRESARE I NOSTRI DISCHI!

- ◆ 100% PRODUZIONE ITALIANA
- ◆ ECCELLENTE LAVORABILITÀ
- ◆ OSSIDAZIONE CHIARA
- ◆ FACILITÀ DI LUCIDATURA

MESA ITALIA SRL  
Via dell'Artigianato 35/37  
Travagliato (BS) - ITALY  
Tel. +39 030 6863251  
info@mesaitalia.it  
[www.mesaitalia.it](http://www.mesaitalia.it)



SCARICA IL  
CATALOGO





# angolo novità fiscali

di **Settimio Fazzano**  
dottore commercialista  
esperto contabile

## nuove opportunità per i laboratori odontotecnici

### Un anno di cambiamento per il settore odontotecnico

Il 2025 è un anno strategico per i laboratori odontotecnici. Le nuove misure fiscali e contributive introdotte dal legislatore offrono vantaggi significativi a chi decide di investire in tecnologia e risorse umane. Dalle assunzioni con esonero totale dei contributi alla maxi deduzione dei costi del lavoro, fino ai crediti d'imposta per digitalizzazione e formazione, le opportunità sono numerose e possono fare la differenza nella gestione economica di uno studio o laboratorio.

### Assumere conviene: zero contributi per due anni

Il "Decreto Coesione" (D.L. 60/2024) ha introdotto incentivi straordinari per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate entro il 31 dicembre 2025. L'agevolazione consiste in un esonero del 100% dei contributi INPS (esclusi i premi INAIL) per un periodo di 24 mesi, con un massimale di 500 euro al mese per ogni nuova assunzione. Se il laboratorio si trova in Zona Economica Speciale (ZES), come il Molise, il tetto sale a 650 euro al mese. Le categorie interessate sono: Giovani under 35 che non ab-

# dal 2025 incentivi fiscali e contributivi come risparmiare e innovare

biano mai avuto un contratto a tempo indeterminato e donne disoccupate da almeno 6 mesi o residenti in aree svantaggiate. A ciò si aggiunge la maxi deduzione fiscale del 120% del costo del lavoro per tutte le nuove assunzioni, che sale al 130% per i soggetti svantaggiati.

## **Innovazione digitale: credito d'imposta fino al 40%**

Oltre agli incentivi sul personale, il legislatore ha confermato il credito d'imposta del 40% per investimenti in tecnologia digitale. Sono ammissibili scanner intraorali, stampanti 3D, software CAD/CAM e piattaforme gestionali. Il credito si utilizza in compensazione tramite modello F24 entro tre anni. Accanto a questo, è previsto un credito d'imposta del 30% (fino a 10.000 €) per la formazione obbligatoria e specialistica, utile per corsi di aggiornamento sul CAD/CAM e nuove tecniche protesiche.

## **AQ - Le domande più frequenti**

**Q: Posso cumulare il bonus assunzione con il credito d'imposta per investimenti?**

A: Sì, le misure sono cumulabili, purché siano rispettati i requisiti normativi e non vi siano altri

esoneri contributivi sullo stesso rapporto di lavoro.

**Q: Serve incremento occupazionale netto?**

A: Sì. Gli sgravi contributivi richiedono che il numero di dipendenti aumenti rispetto ai 12 mesi precedenti.

**Q: Come si richiede il bonus assunzioni?**

A: La domanda va presentata tramite portale INPS, come previsto dalla circolare n. 90/2025. Occorre DURC regolare e rispetto degli obblighi di legge.

## **Perché agire subito**

Queste misure scadono il 31 dicembre 2025. Pianificare ora significa non solo ottenere vantaggi economici ma anche migliorare l'efficienza e la competitività del laboratorio. Un approccio integrato - nuove assunzioni e innovazione digitale - è la chiave per affrontare con successo le sfide del mercato.

## MODERNITÀ FATTA A MANO

Programma (aggiornato al 2 luglio 2025)

### VENERDÌ 7 novembre

09:30 EASYFIX: MODERNA OPZIONE NEL PANORAMA DELLE RIABILITAZIONI IMPLANTO-PROTESICHE

*Dr. Prof. Santo Catapano - Odt Carlo Borromeo*

10:20 OBIETTIVO NATURA: L'UNIONE TRA ANALOGICO E DIGITALE

*Odt Marco Zanzottera*

*11:00 pausa*

11:30 LO SCAMBIO DI DATI DIGITALI TRA STUDIO E LABORATORIO PER L'APPLICAZIONE DI UN  
WORKFLOW DIGITALE COMPLETO

*Dr. Luca Ortensi - Odt Marco Ortensi*

12:20 OLTRE IL "VISIBILE" IN PROTESI PER UN SORRISO CHE CONQUISTA

*Odt Lorena Dalla Riva*

*13:10 pausa*

14:10 DIGITAL WORKFLOW IN ESTHETIC DENTISTRY

*Dr. Eliseo Sammarco - Odt Marco Mutone*

15:20 ADDITIONAL VENEERS: TIPS AND TRICKS

*Dr Simone Gellini- Odt Roberto lafrate*

*16:10 pausa*

16:30 DALLA PROTESI ESTETICA ALLE GRANDI RIABILITAZIONI

*Dr. Simone Gismondi – Odt Enrico Ferrarelli*

17:20 LA GNATOLOGIA NELL'ERA DIGITALE: COSE CHE SI CREDONO VS COSE CHE SI SANNO

*LECTIO MAGISTRALIS Dr. Prof. Tonino Traini*

*18:30 fine lavori*

**SABATO 8 novembre**

09:20 LA NATURA E LA TECNICA: DOVE FINISCE IL CONFINE?

*Odt Andrea Piacentini*

10:00 FLUSSI DI LAVORO NELLA ODIERNA REALTÀ TECNOLOGICA

*Odt Luigi De Stefano*

10:40 IL SUPERAMENTO DEL CONCETTO DENTO-GENGIVALE NELLA TORONTO -BRIDGE. QUANDO SI PUÒ OTTENERE?

*Odt Aldo Zilio*

*11:10 pausa*

11.30 IMPORTANZA DI UN PROTOCOLLO PREDICIBILE PER IL RIPRISTINO PROTESICO ESTETICO-FUNZIONALE

*Dr Petar Ducheve – Odt Romeo Pascetta*

12:20 LA PROTESI TOTALE: L'ARTE DI INVENTARE IL FUTURO CON LE RADICI NEL PASSATO

*Dr Antonio Della Pietra- Odt Antonio Zollo*

*13:00 fine lavori*



# FEDER 745 2.0

UN MODO SEMPLICE PER GESTIRE IL MDR 2017/745

# l'informazione ieri e oggi



di **Luca Salini**, avvocato e giornalista pubblicista



Come Direttore del periodico “Vallata Oggi”, il bimestrale della Vallata del Fino fondato nel 2009, ho ideato e curato la ristampa con un supplemento speciale dei numeri de “La Sorgente” che mi sono stati messi a disposizione; si tratta del giornale pubblicato “ogni decade” a Bisenti, dove era stabilita la redazione in C.so della Posta n.7, recapitabile tramite abbonamento postale, creato e diretto dall’eccentrico e geniale Tito Volpi, tra le altre cose amico del Vate Gabriele D’Annunzio che, a quanto pare, teneva in grande considerazione l’editore bisentino e le sue opinioni. I temi trattati nel giornale ripubblicato presentano una rilevante connotazione di attualità: così, con lo stile solenne e tipicamente formale del periodo, “annunciava la probabile data del comizi elettorali al 22 maggio venturo (1921)”; oppure comu-

nicava che “la Camera dei Rappresentanti ha approvato la cosiddetta Legge Catenaccio, che aveva l’effetto di arrestare per un anno l’entrata degli emigranti negli Stati Uniti” e che “il limite massimo d’ammissione degli stranieri negli Stati Uniti è stato fissato nella misura del 5% di persone della stessa nazionalità”; rendeva noto ai lettori che “il Ministro delle Finanze e il Commissario Generale per gli approvvigionamenti e consumi hanno autorizzato l’esportazione dell’olio d’oliva per un limitato quantitativo”.

Le ultime disposizioni presentano un palese fil rouge con il panorama politico attuale, a dimostrazione del fatto che oggi come ieri fondamentalmente le problematiche legate all’immigrazione e all’export (come dicono quelli bravi!) sono oggetto di divisioni ideologiche e creano la formazione di visioni contrapposte.

Pertanto da un punto di vista tecnico “La Sorgente” può essere definito un antesignano degli attuali tabloid, che hanno preso le mosse dai giornali popolari inglesi, e che presentano la caratteristica di essere facilmente accessibili e comprensibili in quanto basati sull’uso di un linguaggio semplice. Le storie trattate sono molteplici: si passa dalle notizie generaliste riferite a Bisenti e al suo territorio di riferimento all’esposizione di fatti di cronaca nera (potrete leggere di un caso di oltraggio a pubblico ufficiale avvenuto ad Arsita e di un ferimento grave avvenuto “per motivo di giuoco” a Castel Castagna); dalla politica ai suggerimenti per incoraggiare la Coltura Alimentare; dall’immancabile pubblicità (da sempre anima del commercio), assolutamente indispensabile all’epoca (ma anche oggi) a causa delle problematiche relative alla crisi della carta che, così, veniva a costare molto, alle previsioni del tempo “probabile”; dal gossip politico stile il celeberrimo film “Sua eccellenza si fermò a mangiare”, laddove si racconta della gradita visita in una nota famiglia bisentina della madre del Sottosegretario alla Presidenza dei Ministri Giacomo Acerbo, alla cronaca

rosa locale, tra cui colpisce in modo particolare il racconto dettagliato delle nozze, con minuziosa descrizione dei doni ricevuti e indicazioni di chi li ha portati e comunicazioni dei nomi di coloro che inviarono telegrammi per lo sposalizio...

L’obiettivo finale della ristampa de “La Sorgente? Divulgare e favorire la promozione di una lodevole iniziativa editoriale, da cui tutti noi possiamo e dobbiamo trarre spunto e ispirazione. In tal senso “Vallata Oggi” potrebbe essere la nuova “Sorgente”, o meglio la “Sorgente 2.0” nella sua più recente e aggiornata versione.

Sono tanti i parallelismi e le analogie anche di carattere tematico tra i due periodici, a partire dalla polemica politica locale che vige imperante anche oggi a distanza di oltre cento anni. “Bisenti funestato dai partiti. Da sereno e calmo qual era, il ristretto ambiente del nostro paese si è trasformato per opera di pochissimi in un covo di rancori e di odi ingiustificati e ingiustificabili”. Alzi la mano chi non ha pensato che si trattasse di un’opinione legata all’attualità... Ad ogni modo, e mi dispiace deludervi, si tratta di riflessioni tratte dal n. 5-6 de “La Sorgente”, 1-10 marzo 1921...

Federodontotecnica

**FO**

**Unisciti a noi**

[www.federodontotecnica.eu](http://www.federodontotecnica.eu)

# FO

6° Congresso Nazionale  
**FEDERODONTOTECNICA**

**6/7 MARZO 2026**  
**Maranello (MO)**

c/o **Museo Ferrari** (Convention Center)

